



PROVINCIA DI PISTOIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 433

Seduta del 18 Dicembre 2008

OGGETTO: VARIANTE GENERALE DI ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA. ADOZIONE ART.16 LR 1/2005

L'anno duemilaotto, e questo giorno Diciotto del mese di Dicembre alle ore 16,00 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

All'appello risultano presenti N. 20 Consiglieri ed assenti N. 5, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VENTURI GIANFRANCO	x		GUELFY ANTONIO	x	
GIUNTI MARCO	x		LATTARI PAOLO ROBERTO		x
BONACCHI GRAZIANO	x		ONORI MARCO	x	
BONFANTI VALERIO	x		GONFIOTTI ALESSANDRO		x
CARDELLI CARLO	x		PELLEGRINI VINICIO	x	
CIPRIANI DANIELE	x		NICCOLAI MARIO	x	
INNOCENTI CHIARA	x		PACI MARCELLO	x	
MANNELLI DANIELE		x	BARTOLINI SONIA	x	
MARTINELLI SILVANA		x	CECCARELLI SERAFINO	x	
NARDINI FRANCO	x		FRANCHINI ROBERTO	x	
SARTESCHI GIOVANNI		x	BETTINI MORENO	x	
BARDELLI RENZO	x		CAPPELLINI ROBERTO FABIO	x	
ROMITI GABRIELE	x				

Presiede il Sig. Marco Giunti in qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Rocco Lauletta incaricato della redazione del presente verbale

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, con l'assistenza degli scrutatori Sigg: Bartolini, Bonacchi e Bettini

Passa poi alla trattazione del punto dell'ordine del giorno di cui all'oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

OGGETTO: VARIANTE GENERALE DI ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA. ADOZIONE ART.16 LR 1/2005

Richiamata la precedente delibera n.376 del 11/11/2008 con la quale è stato ampiamente illustrato il documento in oggetto, il Presidente del Consiglio sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile del procedimento Dott. Renato Ferretti

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Giorgetti il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Franchini	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Presidente	Giunti	“ ” “ ” “
Assessore	Giorgetti	“ ” “ ” “
Consigliere	Giunti	“ ” “ ” “
Consigliere	Guelfi	“ ” “ ” “
Consigliere	Bardelli	“ ” “ ” “
Consigliere	Paci	“ ” “ ” “

Durante la discussione sono entrati i consiglieri Lattari e Martinelli per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3

*la seduta viene sospesa alle ore 18.00
riprende la seduta alle ore 18.10*

Riprende la discussione da parte dei consiglieri durante la quale vengono proposte raccomandazioni e emendamenti che saranno trascritti più avanti al momento della votazione; prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Bonacchi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Cipriani	“ ” “ ” “
Presidente	Giunti	che propone degli emendamenti

gli emendamenti proposti dal Presidente Giunti sono distribuiti a tutti i consiglieri

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

Consigliere	Cardelli	OMISSIS	(intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Bettini	“	” “ ” “
Consigliere	Franchini	“	” “ ” “
Presidente	Venturi	“	” “ ” “
Consigliere	Nardini	“	” “ ” “
Consigliere	Lattari	“	” “ ” “
Assessore	Giorgetti	“	” “ ” “

*il consiglio è sospeso alle ore 20.10
riprende la seduta alle ore 20.15*

La seduta prosegue con le dichiarazioni di voto

Consigliere	Giunti	OMISSIS	(intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Bardelli	“	” “ ” “
Consigliere	Paci	“	” “ ” “

durante la discussione sono usciti i consiglieri Nardini e Innocenti per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito agli emendamenti proposti e alla proposta di delibera in oggetto.

Si procede alla votazione degli emendamenti:

1° emendamento - Articolo 72 comma 2 lettera A, dopo la parola “piano” è aggiunta la parola “strutturale”.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento

2° emendamento - Articolo 72 comma 2 lettera B al termine del 3° capoverso, dopo la parola “dismesse” è tolta la frase tra parentesi.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti

favorevoli 13 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Martinelli, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

astenuti 7 (Pellegrini Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Approva l'emendamento

3° emendamento – Articolo 76 comma 6, aggiungere la lettera “G) collegamento tra la SR46 e la SP48”

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento

4° emendamento – Articolo 76 comma 8 quinto rigo, dopo le parole DPR n.495 aggiungere il periodo: “L’installazione è altresì vietata sulla variante SR436 tra Castelmartini e l’intersezione con la SP 22, sulla SP 9, SP 26, SP13 e sulle strade di progetto contenute nella tavola P07”.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti

favorevoli 13 (Giunti, Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Martinelli, Bardelli, Romiti, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)

astenuti 7 (Pellegrini, Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini)

Approva l'emendamento

5° emendamento – Articolo 76, aggiungere il comma “9 Per migliorare i collegamenti tra la piana pistoiese e l’area Prato Firenze e altresì con il medio Valdarno sarà valutata la realizzabilità di infrastrutture viarie, in accordo con gli Enti Locali interessati della Regione Toscana, dal nuovo casello autostradale di Pistoia est fino alla rotonda in località Calice della II tangenziale di Prato a sud dell’abitato di Agliana e fra la SR 66 e la SR 67 Tosco Romagnola.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

6° emendamento – Articolo 86 abrogazione dell'intero comma 1

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti

favorevoli 13 (Giunti, Martinelli, Bardelli, Romiti, Bettini, Cappellini, Pellegrini,
Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli,

Franchini)

Contrari 7 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Guelfi, Lattari,)

Approva l'emendamento

7° emendamento – articolo 107 comma 2 lettera A, la frase “ove possibile” sostituire con “salvo che non vi siano motivate e documentate condizioni tecniche ostative”.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento

8° emendamento – articolo 109, comma 5, sostituire “10 mila metri” quadrati con “20 mila metri quadrati”.

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento

esce il consigliere Cappellini per cui i presenti sono 19 e gli assenti 6

9° emendamento - articolo 111 comma 1 secondo rigo, dopo la parola “vigenti” aggiungere “ai sensi della L.R 1/05” e a fine comma, aggiungere anche “ e comunque entro 36 mesi dall’approvazione del P.T.C.P”

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei 19 consiglieri presenti

favorevoli 11 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Martinelli, Bardelli,
Romiti, Guelfi, Lattari, Bettini)
astenuti 8 (Pellegrini, Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini, Giunti,)

Approva l'emendamento

rientra il consigliere Cappellini per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5

10° emendamento- articolo 111 comma 2, dopo le parole “atto contrastante” aggiungere le parole
“ai sensi dell' art. 51 della L.R. 1/05”

Il Consiglio Provinciale

Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei 20 consiglieri presenti

favorevoli 12 (Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Martinelli, Bardelli,
Romiti, Guelfi, Lattari, Bettini, Cappellini)
astenuti 8 (Pellegrini, Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini, Giunti,)

Approva l'emendamento

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Richiamata la relazione illustrativa dell'Assessore Giorgetti in data 11/11/2008;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera “A”;
- Visti gli emendamenti approvati
- Uditi gli interventi dei sigg.ri consiglieri che hanno chiesto la parola;
- Udite le dichiarazioni di voto;
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 18 DICEMBRE 2008 N. 433

- - Con la seguente votazione palese resa per alzata di mano dei n.20 consiglieri al momento presenti, il cui esito è proclamato dal sig. Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori e dal Segretario Generale:

Presenti 20

favorevoli 10 (Giunti,Venturi, Bonacchi, Bonfanti, Cardelli, Cipriani, Martinelli,
Romiti, Guelfi, Lattari,)
astenuti 10 (Pellegrini, Niccolai, Onori, Paci, Bartolini, Ceccarelli, Franchini, Bettini, Cappellin

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;
- 3) Di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Dopo l'approvazione della delibera in oggetto il Presidente Giunti cede la parola al Presidente Venturi per l'illustrazione del documento di condanna relativo a l'interrogazione presentata dal consigliere Cappellini e per il quale si rimanda alla precedente delibera n.430

la seduta è tolta alle ore 20,45

Gli allegati della delibera sono consultabili sul sito internet alla pagina
http://www.provincia.pistoia.it/RISORSE_TERRITORIO/el_ptc.asp



Provincia di Pistoia

Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione

Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, Promozione, Turismo e Commercio

Corso A. Gramsci n° 110 – 51100 Pistoia ☎ +39.0573.372439 📠 +39.0573.372436

PROPOSTA DI DELIBERA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: Variante Generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia. Adozione art. 16 LR 1/2005

VISTO il D.Lgs. n. 267/18.08.2000, art. 20;

VISTA la Legge Urbanistica n. 1150/1942, Capo II;

VISTA la L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio” ed i regolamenti attuativi;

VISTO il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana;

VALUTATE le procedure per la formazione e approvazione del P.T.C. previste dal titolo II capo I, II e III artt. Da 11 a 20 della LR 1/2005:

CONSIDERATO che il Sistema Informativo Territoriale costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per la definizione degli atti del governo del territorio e per la verifica dei loro effetti;

VISTI i contenuti che deve avere il Piano Territoriale di Coordinamento, così come definiti dal D.Lgs. n. 267/18.08.2000, art. 20 – comma 2;

- le destinazioni del territorio
- le localizzazioni delle infrastrutture e delle grandi linee di comunicazione
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale e per il consolidamento del suolo e la regimazione idrica
- le aree di interesse paesaggistico e naturalistico

CONSIDERATO che l'art. 51 della L.R. 1/2005 definisce i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento;

VISTO che con delibera di GP n. 146 del 24 ottobre 2007 sono stati approvati gli indirizzi operativi per la variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia;

VISTO che con delibera di CP n. 341 del 20 novembre 2007 è stato approvato il documento triennale di programmazione;

VISTA la relazione revisionale e programmatica;

VISTO che con delibera di CP n. 206 del 10 luglio 2007, avente per oggetto: "PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E PRIMI ORIENTAMENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) - DICHIARAZIONI DI VOTO E APPROVAZIONE DOCUMENTI";

VISTO che il Consiglio Provinciale con delibera n° 44 del 12 Febbraio 2008 a approvato l'avvio del procedimento per la variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia corredato dei materiali conoscitivi elaborati dal Servizio competente ed in particolare da:

- il documento preliminare al PTCP (allegato 1)
- l'atlante del quadro conoscitivo per il PTCP (allegato 2)
- l'Atlante del Paesaggio (allegato 3)
- la conoscenza delle risorse idriche (allegato 4)
- il dimensionamento delle previsioni urbanistiche (allegato 5)
- L'atlante degli edifici di rilevante valore storico-architettonico (allegato 6)
- Studio per la mitigazione e prevenzione del rischio sismico sul territorio della Provincia di Pistoia (allegato 7)
- I bacini idrotermali della PROVINCIA DI PISTOIA (allegato 8);

VISTO che come previsto dalla delibera di G.P. 146 del 24 ottobre 2007, è stato costituito con ordinanza il seguente gruppo di lavoro all'interno del Servizio Pianificazione del Territorio, SIT, Promozione e Turismo:

Progetto a cura di:

Renato Ferretti: coordinamento generale, infrastrutture e valutazione integrata.

Enrico Bartoli: aspetti informatici e cartografici.

Marco De Martin Mazzalon: aspetti geologico-ambientali

Giuseppina Di Loreto, Silvia Lombardi, Francesca Simonetti: aspetti urbanistici

Aspetti del territorio rurale, delle risorse territoriali e paesaggistiche: Ilaria Bonanno, con la collaborazione di Massimo Chiti, Massimo Zini, Giovanni Cotza.

Informatizzazione: Walter Tosi con la collaborazione di Laura Rai, Stefano Barducci, Piero Bracali, Alessandro Caselli.

Collaborazione generale: Carlo Selmi

VISTO che con delibera del consiglio Provinciale n. 257 del 24 luglio 2008 è stato approvato il regolamento per l'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione per i procedimenti concernenti gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio

VISTO che con Decreto Presidenziale n. 115 del 31 marzo 2008 è stato nominato il Garante della Comunicazione ai sensi della LR 1/05;

CONSIDERATO che le Autorità di Bacino hanno approvato i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) che sono strumenti sovraordinati alla pianificazione territoriale Comunale e Provinciale e che come stabilito dal PIT costituiscono il riferimento per gli aspetti del rischio idraulico e geomorfologico;

CONSIDERATO che in funzione dei tempi tecnici di elaborazione e delle prescrizioni normative stabilite dalla vigente legislazione è stato svolto il seguente piano di lavoro:

- Pubblicazione sul sito web della Provincia degli atti amministrativi e dei documenti tecnici inerenti l'avvio del procedimento al seguente indirizzo: http://www.provincia.pistoia.it/RISORSE_TERRITORIO/el_ptc.asp.
- trasmissione a cura del responsabile del procedimento dell'atto di avvio delle procedure per la formazione della variante in oggetto a tutti i soggetti interessati e cioè: la Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Pistoia, i Consorzi di Bonifica della Provincia, le Province limitrofe, le quattro Autorità di Bacino competenti per la Provincia di Pistoia, le Soprintendenze competenti per la Provincia di Pistoia rispettivamente per i beni artistici e storici, archeologici e per i beni ambientali ed architettonici.
- mercoledì 7 maggio ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente su: *sostenibilità e nuovi insediamenti: residenziali, produttivi, turistici, agricoli*
- martedì 13 maggio si è tenuta la 1° conferenza dei servizi di cui all'art 15 comma 3 della LR 1/2005.
- venerdì 6 giugno ore 9,30 sala Nardi seminario pubblico: *il PTCP e la valutazione integrata*
- giovedì 26 giugno ore 9,00 Sala Convegni APT di Montecatini Terme il convegno: *il rischio sismico e la pianificazione territoriale*
- giovedì 3 luglio ore 9,30 Cutigliano seminario pubblico con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente su: *paesaggi, aree protette e sviluppo territoriale*
- Giovedì 25 settembre è stato svolto il seminario pubblico per la presentazione delle linee del progetto di PTCP a San Marcello con la partecipazione ufficiale della Commissione Consiliare competente.
- Giovedì 9 ottobre si è svolta la II conferenza dei servizi di cui all'art 15 comma 3 della LR 1/2005 durante la quale sono stati raccolti i contributi ed i suggerimenti dei Comuni, delle Province limitrofe, della Regione Toscana, delle autorità di Bacino, delle Soprintendenze e degli altri enti interessati.
- Giovedì 30 ottobre si è svolto il tavolo di concertazione generale della Provincia;

VISTO che con lettera in data 4 marzo 2008, con prot. n. 47409, presso la sala riunioni del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, C.so Grmsci 110, è

stata convocata per il giorno 13 maggio 2008 alle ore 10,00 la prima Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 per l'esame dell'atto di avvio delle procedure per la Variante Generale di aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Pistoia, invitando la Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Pistoia, i Consorzi di Bonifica della Provincia, le Province limitrofe, le quattro Autorità di Bacino competenti per la Provincia di Pistoia, le Soprintendenze competenti per la Provincia di Pistoia rispettivamente per i beni artistici e storici, archeologici e per i beni ambientali ed architettonici;

VISTO Con la stessa nota di convocazione si è comunicato l'Avvio, il Responsabile del Procedimento ed è stata trasmessa copia della Delibera di Avvio, comunicando altresì le modalità per accedere via internet alla Delibera dei documenti relativi all'Avvio del Procedimento;

VISTO che prima della Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio, Comune di Quarrata, Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Territoriali Ambientali Settore Servizio Sismico Regionale, Autorità di Bacino del fiume Reno, Autorità di Bacino del fiume Arno, ed in data 13 maggio 2008 sono stati consegnati i contributi da parte della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana, Comune di Agliana, Autorità di Bacino del fiume Reno, Regione Toscana;

VISTO che con lettera in data 8 settembre 2008, con prot. n. 159049, è stata convocata, per il giorno 9 ottobre 2008 alle ore 10,00 presso la sala riunioni del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia C.so Gramsci 110, la Seconda Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 per la Variante di aggiornamento del P.T.C. della Provincia di Pistoia; allegando alla stessa nota l'indice delle NTA del P.T.C.P. ed invitando la Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Pistoia, i Consorzi di Bonifica della Provincia, le Province limitrofe, le quattro Autorità di Bacino competenti per la Provincia di Pistoia, le Soprintendenze competenti per la Provincia di Pistoia rispettivamente per i beni artistici e storici, archeologici e per i beni ambientali ed architettonici;

VISTO che prima della Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte del Dipartimento Infrastrutture di Comunicazione e Trasporti della Provincia di Pistoia, che in data 9 ottobre 2008 è pervenuto il contributo del Comune di Pieve a Nievole, spedito in data 7 ottobre 2008, altresì che dopo la Conferenza dei Servizi, sono pervenuti contributi da parte del Comune di Montecatini Terme, Comune di Quarrata, Comune di Serravalle P.se, Comune di Piteglio, Comune di San Marcello P.se, Comune di Lamporecchio, Provincia di Prato, Provincia di Bologna;

VISTO che nelle note di convocazione delle Conferenze è stato indicato il recapito a cui potevano essere inviati i contributi al Responsabile del Procedimento Dr Renato Ferretti, presso la Provincia di Pistoia, Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione, Piazza S. Leone 1, 51100 Pistoia comunicando anche i numeri di telefono, cellulare e indirizzo e-mail;

VISTO che i verbali delle Conferenze di Servizio, le firme di presenza e i contributi pervenuti sono conservati presso il Servizio Pianificazione Territoriale, Corso

Gramsci 110 e possono essere consultati e dai quali non emergono profili d'incompatibilità con gli altri atti di pianificazione territoriale e quindi il Consiglio Provinciale può procedere ad esaminare ed adottare la Variante Generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia ai sensi della LR 1/05;

VISTO che il progetto di PTCP è stato esaminato dalla Direzione Tecnica della Programmazione e Pianificazione nella seduta del 22 ottobre u.s. e che la stessa ha espresso parere favorevole;

VISTA la relazione del responsabile del Procedimento allegato "A" con la quale si dà atto che ai sensi dell'art. 16 della LR 1/05, il progetto di Variante Generale al PTCP è formato in coerenza con gli altri strumenti della Pianificazione Territoriale di cui all'art. 9 della LR 1/05.

VISTA la relazione del responsabile del Garante per la Comunicazione allegato "B"

VISTO il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale allegato "C" costituito dai seguenti elaborati:

- a) la relazione generale, contenente l'esposizione sintetica del quadro conoscitivo e delle proposte del piano;
- b) gli elaborati grafici come di seguito elencati :

- Elaborati grafici del Quadro Conoscitivo

- QC01 - Orografia.
- QC02 - Uso del suolo.
- QC03 - Geomorfologia.
- QC04 - Sottobacini idrografici.
- QC05 - Risorse forestali
- QC06 - Climatologia.
- QC07 - Vincolo paesaggistico.
- QC08 - Risorse di carattere paesaggistico ambientale e storico architettonico.
- QC09 - Risorse Agro-ambientali.
- QC09a - Abaco delle Risorse Agro-ambientali.
- QC10 - Stratigrafia storica.
- QC11 - Infrastrutture per la mobilità.
- QC12 - Piano dei rifiuti.
- QC13 - Impianti Sportivi.
- QC14 - Elettrodotti.
- QC15 - Trasporto Pubblico Locale.

- Elaborati grafici di Progetto

- P01 - Inquadramento territoriale. Sistemi Territoriali Locali.
- P02 - Inquadramento territoriale. Ambiti di Paesaggio e Sistemi Territoriali.
- P03 - Inquadramento territoriale. Sottosistemi Territoriali.
- P04 - Il territorio rurale. La Struttura Agraria.
- P05 - Le città e gli insediamenti. Le Permanenze Storiche.
- P06 - Le città e gli insediamenti. Evoluzione del Sistema Insediativo.

P07 - Le infrastrutture per la mobilità.

P08 - La fragilità degli acquiferi.

P09 - La fragilità sismica.

P10a - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P10b - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P10c - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P11 - I Sistemi funzionali. Il sistema delle aree produttive.

P12 - I sistemi funzionali. Il sistema del florovivaismo.

P13 - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica.

P13a - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica (dettagli).

P14 - I sistemi funzionali. Il sistema dei Servizi.

c) l'Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico.

d) l'Atlante del Paesaggio.

e) le Norme Tecniche d'attuazione con i relativi allegati:

- Cātalogo di documentazione delle Tavole di Piano (Allegato 1)
- Relazione sulla valutazione integrata (Allegato 2)
- Glossario

VISTO che nella seduta di presentazione dell'undici novembre u.s. il Presidente Venturi ha presentato l'allegato documento: "Indirizzi per un piÙ stretto raccordo tra sviluppo economico e governo del territorio" allegato "D";

VISTO che in seguito alla presentazione in Consiglio Provinciale il Progetto di PTCP è stato esaminato dalla IV Commissione Consiliare nelle sedute del 27 novembre, 2 dicembre, 11 dicembre e 16 dicembre alla cui conclusione sono stati proposti gli emendamenti richiamati nell'allegato "E";

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta spese, dirette o indirette, a carico del Bilancio della Provincia di Pistoia e pertanto non necessita di attestazione di copertura finanziaria;

DATO ATTO altresì che il provvedimento è assunto nell'ambito delle proprie competenze ed è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e delle direttive che costituiscono il presupposto della procedura;

PROPONE DI DELIBERARE

1)Di approvare il documento: "Indirizzi per un più stretto raccordo tra sviluppo economico e governo del territorio" allegato "D";

2)Di adottare il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Variante Generale, costituito dai seguenti elaborati:

a)relazione generale, contenente l'esposizione sintetica del quadro conoscitivo e delle proposte del piano;

b)elaborati grafici come di seguito elencati :

- Elaborati grafici del Quadro Conoscitivo

QC01 - Orografia.

QC02 - Uso del suolo.

QC03 - Geomorfologia.

QC04 - Sottobacini idrografici.

QC05 - Risorse forestali

QC06 - Climatologia.

QC07 - Vincolo paesaggistico.

QC08 - Risorse di carattere paesaggistico ambientale e storico architettonico.

QC09 - Risorse Agro-ambientali.

QC09a - Abaco delle Risorse Agro-ambientali.

QC10 - Stratigrafia storica.

QC11 - Infrastrutture per la mobilità.

QC12 - Piano dei rifiuti.

QC13 - Impianti Sportivi.

QC14 - Elettrodotti.

QC15 - Trasporto Pubblico Locale.

- Elaborati grafici di Progetto

P01 - Inquadramento territoriale. Sistemi Territoriali Locali.

P02 - Inquadramento territoriale. Ambiti di Paesaggio e Sistemi Territoriali.

P03 - Inquadramento territoriale. Sottosistemi Territoriali.

P04 - Il territorio rurale. La Struttura Agraria.

P05 - Le città e gli insediamenti. Le Permanenze Storiche.

P06 - Le città e gli insediamenti. Evoluzione del Sistema Insediativo.

P07 - Le infrastrutture per la mobilità.

P08 - La fragilità degli acquiferi.

P09 - La fragilità sismica.

P10a - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P10b - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P10c - I Sistemi funzionali. Il sistema dei valori paesaggistico ambientali.

P11 - I Sistemi funzionali. Il sistema delle aree produttive.

P12 - I sistemi funzionali. Il sistema del florovivaismo.

P13 - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica.

P13a - I sistemi funzionali. Il sistema delle risorse turistiche e della Mobilità ecoturistica (dettagli).

P14 - I sistemi funzionali. Il sistema dei Servizi.

c)Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico.

d)Atlante del Paesaggio.

e)Norme Tecniche d'attuazione con i relativi allegati:

- Catalogo di documentazione delle Tavole di Piano (Allegato 1)
- Relazione sulla valutazione integrata (Allegato 2)
- Glossario

~~3) Drappo di dimissioni contenenti l'allegato "E"~~

Pistoia, li 18 dicembre 2008

IL DIRIGENTE
del Servizio Pianificazione Territoriale
(Dr. Agr. Renato Ferretti)

Si esprime parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

IL DIRIGENTE
del Servizio Pianificazione Territoriale
(Dr. Agr. Renato Ferretti)

Delibera C.P. n. 433 del 18/12/2008

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Presidente Giunti

È errata l'indicazione non è approvazione ovviamente, come i consiglieri fanno, ma adozione, quindi prendete atto da subito che il titolo è adozione. Questo provvedimento che è stato inserito al primo punto dei provvedimenti propri e che naturalmente è un atto fondamentale sul quale il Consiglio si pronuncerà, avrà interventi presuppone anche ed è una richiesta che io faccio, emersa anche nella discussione della Conferenza dei Capogruppo di affrontare sia questo e sia però anche il punto successivo sessione straordinaria sui problemi del lavoro e dell'economia, per concludere anche con delle valutazioni la seduta del 10 dicembre. Quindi l'invito che la presidenza fa ai gruppi consiliari ed ai consiglieri è quello di esaurire nella giornata di oggi almeno questi due argomenti: piano territoriale di coordinamento e la conclusione della discussione.

L'assessore Giorgetti aveva già relazionato sul provvedimento mi pare alla seduta del 12 novembre, cito a memoria ma insomma mi pare sia quella. Quindi non serve una nuova relazione, l'assessore Giorgetti avrà la parola per illustrarci le modifiche a suo tempo intervenute anche a seguito delle discussioni che sono avvenute ed io ringrazio da questo punto di vista il Presidente della commissione Guelfi per l'ottimo lavoro svolto e anche tutti i commissari per gli approfondimenti di merito. L'integrazione alla relazione da parte di Giorgetti si limiterà, naturalmente ha libertà di dire quello che crede ma insomma sostanzialmente avevamo concordato si limitasse ad illustrare questi punti controversi.

Prima mozione d'ordine Franchini. Prego Franchini.

Consigliere Franchini

Sì Presidente, io non accetto, vabbè non accetto, capisco le sue buone intenzioni anche nella riunione dei capigruppo ma è inutile che lei faccia gli appelli di volere terminare i due punti oggi, perché nella riunione dei capigruppo io ho chiesto di finire il punto 6 prima perché era logico che si terminasse un lavoro iniziato nel Consiglio Provinciale precedente a questo, tra l'altro in sessione straordinaria e su problemi non da poco, si parlava del lavoro, dell'economia e della situazione finanziaria sul nostro territorio. Ho chiesto di fare prima questo, sono andato in minoranza perché tutti hanno pensato e visto di portare avanti prima di tutto la variante generale il PTC. Io sinceramente ho detto che per me era indifferente se c'era un impegno da parte di tutti i capigruppo di terminare i due punti oggi, perché li ritengo due punti di carattere importante.

Bene, devo fare i nomi, siamo in politica Presidente, perché il Capogruppo Romiti ha detto che lui alle sette e mezzo deve andare via e non si pigliava l'impegno di finire i due punti. Qualcun altro ha detto: no non è possibile non si può stare qui fino alle nove. Io ritengo che sia un comportamento scorretto nei confronti dei cittadini da parte dei rappresentanti politici eletti in questo Consiglio Provinciale, perché non avere il coraggio di fare un'ora in più se ce ne fosse bisogno perché non si sa nemmeno quanto tempo può durare il dibattito, quindi non prendersi nemmeno la responsabilità nella riunione dei capigruppo di dire: bene finiamo tutti e due i punti all'ordine del giorno con scuse poi neanche con scuse serie non capisco... Sono valutazioni politiche importanti

Presidente Giunti

In merito a una mozione d'ordine sull'ordine dei lavori si dice il problema ma...

Consigliere Franchini

Il problema è che secondo me si deve parlare innanzitutto prima di tutto della sessione straordinaria sui problemi del lavoro. Quindi siccome sono stato messo in minoranza con delle scuse proprio da nulla, è bene che lei ha fatto un appello ed è un appello strumentale a questo punto che lei sa benissimo che qui non c'è intenzione di portare in fondo tutti e due i punti

Presidente Giunti

Capogruppo Franchini, lei dello strumentale lo dà a chi crede ma non a questa presidenza. Io ho inteso in questo senso esattamente, non so se lei l'ha compreso fino in fondo, aderire facendo l'appello a quello che lei aveva detto in conferenza dei Capogruppo. Quindi lo strumentale per favore se lo tiene per sé. Lo strumentale rivolto a questa presidenza... se poi l'intervento politico è ammissibile. Bene, la ringrazio.

Prego, ha facoltà di parlare l'assessore Giorgetti.

Per accordo intervenuto nella conferenza dei Capogruppo, sapete che gli interventi sui provvedimenti propri sono, uno di dieci minuti ed un secondo eventuale di cinque minuti..

E' stato deciso che i consiglieri possono anche fare a seguire tutto l'intervento dei 15 minuti; resta ferma la dichiarazione di voto al momento di voto ma il consigliere può scegliere di fare i due interventi separati di dieci e di cinque minuti oppure un intervento soltanto di 15 minuti, prego lo valuterò sulla base dei minuti che scorrono.

Prego, Giorgetti

Assessore Giorgetti

Come abbiamo concordato col Presidente non rientrerò sui temi che ho illustrato con la presentazione dell'11 di novembre, anche perché si è trattato di una presentazione lunga, complessa ma credo anche abbastanza sufficientemente completa. Mi limiterò soltanto a due questioni che credo siano tutte e due utili alla discussione del Consiglio. La prima questione riguarda il cosa succederà dopo l'adozione, che naturalmente auspico si possa fare oggi. Ci sarà la pubblicazione i cui tempi sono molto importanti, perché è dal momento che si fa la pubblicazione che scattano i 60 giorni utili per le osservazioni dei cittadini. Quindi quella data in qualche modo costituisce un vincolo temporale che, diciamo così, prima viene maggiori opportunità, maggiore possibilità, maggior tempo ci darà poi per i tempi necessari agli uffici per esaminare le osservazioni...

Presidente Giunti

Invito i consiglieri al silenzio

Assessore Giorgetti

Dicevo che questa data diventa una data importante, perché gli uffici possono esaminare le osservazioni e perché nella data utile prima della scadenza del Consiglio si possa, dopo averlo adottato anche approvare. Sono 60 giorni intensi perché effettueremo, cioè mentre i cittadini effettueranno le osservazioni noi, diciamo così, con l'attività del garante della comunicazione faremo una azione di comunicazione esterna piuttosto intensa.

La seconda questione che volevo dire era la questione che già per certi versi introduceva il Presidente Giunti. Nella relazione di presentazione io avevo fatto l'auspicio che si potesse giungere all'adozione entro il mese di dicembre. Confidavo molto in questo e l'ho anche detto e lo ripeto nel grande senso di responsabilità del consiglio e dei consiglieri. Io devo prenderne atto perché il lavoro in commissione è stato un lavoro molto produttivo, molto costruttivo e diciamo così ci ha consentito nell'arco di poco più di un mese, un mese, un mese e mezzo di raggiungere un buon risultato, sia dal punto di vista dell'informazione che come ufficio, come si è visto abbiamo dato ai commissari, sia per il contributo che abbiamo ricevuto dai commissari, quindi in tutti e due i sensi. Informazione che ci ha fatto comprendere l'importanza dei tre punti centrali rispetto al quale abbiamo sviluppato le novità del nostro piano territoriale di coordinamento, che ripeto solo per i titoli, cioè la questione dell'importanza della crescita del quadro conoscitivo, l'importanza della crescita dei livelli

qualitativi della sostenibilità, anche questo è il ruolo che è delegato al nostro PTC e soprattutto quegli elementi di priorità che noi abbiamo inserito non tanto nella direzione del coordinamento istituzionale ma nella direzione del coordinamento territoriale, cioè le questioni che poi si richiamano agli articoli 109 e 110, cioè quello sulla perequazione territoriale e sul fondo di sostenibilità.

Io ringrazio anche per i contributi che sono emersi e che poi si sono in qualche modo concretizzati in alcune proposte di emendamento. Proprio per metterlo in evidenza noi abbiamo non, diciamo così presentato il testo già emendato con gli emendamenti posti in evidenza ma riproponendo le norme già presentate con accanto già specificati gli emendamenti.

Io non mi soffermo su tutti, mi soffermo sui tre che ritengo più importanti, quello che è legato all'articolo 76 che è quello che accoglie molte osservazioni fatte sugli aspetti della viabilità, in particolare che riguarda la viabilità di connessione, sia con l'area empoiese con la parte pistoiese, sia con la parte fiorentina tramite Agliana, che sono pervenuti per osservazioni presentate da Niccolai e da Giunti; l'emendamento che fa riferimento all'articolo 107 che è un emendamento che rafforza la scelta già fatta sulla crescita della ciclabilità e delle piste ciclabili della nostra Provincia e infine l'articolo 109 che quanto meno dà un punto di riferimento spaziale in questo senso ben preciso ai livelli sotto i quali non si interviene con la perequazione territoriale, al livello sopra il quale si interviene con la perequazione territoriale.

Cito questi tre mentre gli altri sono un po' più formali perché tutti e tre sostanzialmente centrano da alcuni degli aspetti di rilievo del lavoro che abbiamo fatto.

Termino ricordando che durante il percorso dei 60 giorni oltre alla parte di comunicazione rispetto alla quale faremo redazionari con TVL, attiveremo la stampa locale, faremo anche alcuni incontri territoriali, ricordate il tema della partecipazione anche il rammarico espresso sul fatto che i tempi brevi comprimono i tempi della partecipazione ma avvieremo anche quel lavoro che stiamo facendo con l'università di Firenze e che è relativo alla valutazione integrata e che serve a darci gli elementi per valutare la coerenza del nostro lavoro rispetto alla valutazione integrata e rispetto all'insieme degli altri strumenti.

Io qui mi fermo, naturalmente la completezza delle cose che ho detto va letta è assieme agli interventi di presentazione che ho fatto l'11 novembre.

Vice Presidente Bartolini

Grazie assessore Giorgetti. Ha chiesto di parlare per il suo intervento il Presidente Giunti, ne ha facoltà.

Presidente Giunti

Grazie Presidente. Questo intervento in parte scritto in parte a braccio, quindi la invito quando sono a 14 minuti a richiamarmi.

È opinione espressa dai più ma anch'io voglio ripeterla, sia come consigliere nella cui veste intervengo che come Presidente del Consiglio. Voglio lodare l'ottimo lavoro preparatorio del provvedimento che stiamo presentando. La documentazione che l'accompagna costituisce di per sé un patrimonio di grande rilievo (*cambio lato cassetta*) utilizziamo per una corretta pianificazione territoriale ma anche come strumento conoscitivo, storico, culturale, economico e sociale... ed è facile ad esempio, è successo al sottoscritto, perdersi nella lettura delle oltre 600 schede analitiche degli edifici di rilevante valore storico e architettonico della nostra Provincia e in tanti altri documenti che accompagnano il piano. La scelta poi di racchiudere tutta la nostra documentazione in un supporto informatico per quanto un po' pesante da digerire per i computer più vecchi, ha consentito e consente una agevole lettura dei contenuti e la ricerca puntuale delle questioni sulle quali si intende concentrare la nostra attenzione.

Un ringraziamento ai componenti del dipartimento alle politiche territoriali, al suo dirigente dott. Ferretti e ovviamente all'assessore Luigi Giorgetti, che ha la delega e la responsabilità politica amministrativa di questo settore.

Una prima considerazione generale, pur nella necessaria sintesi pur tenendo conto che non rientra nelle nostre competenze voglio farla sulla legge 1/2005. Credo fermamente che la stessa debba essere attentamente riconsiderata dalla Regione Toscana, soprattutto in relazione ai livelli di pianificazione comunale. Due strumenti urbanistici di pianificazione generale, uno spaziale piano strutturale e l'altro sostanzialmente temporale sul regolamento urbanistico rappresentano un appesantimento procedurale che duplica i tempi, già dilatato oltre ogni limite, elaborazione ed approvazione degli atti. La duplicazione spazio temporale della pianificazione urbanistica generale, che è corretta dal punto di vista formale nessuno lo può negare, non è una novità. Venne già introdotta con la legge 10 del 1977 meglio conosciuta come legge Bucalossi, che prevedeva di affiancare al piano regolatore generale uno strumento di pianificazione temporale, il programma pluriennale di attuazione o PPA. Nonostante allora ci guardassimo bene dal compiere due atti distinti diluiti nel tempo, come stava avvenendo invece per piani strutturali e regolamenti urbanistici, l'esperienza fu del tutto negativa e venne ben presto abbandonata. Queste procedure infinite in una situazione economica e sociale come quella attuale mal si conciliano con le esigenze a dare risposte tempestive al disagio sociale con particolare riferimento al fabbisogno abitativo ed alle esigenze infrastrutturali ed insediative legate anche alle radicali modificazioni del tessuto economico in atto.

Per questo vi è secondo me l'esigenza da parte della Regione di una attenta riconsiderazione dei meccanismi della legge 1 del 2005. Ho già avuto modo di dire in questa sede la scorsa settimana nel Consiglio sull'economia ed il lavoro che le situazioni contingenti sono qualche volta cattive consigliere soprattutto in materia urbanistica ma ripeto che sarebbe un grave errore se non ne tenessimo conto se tutte le istituzioni, comuni, Province, Regione, Stato non adeguassero le loro scelte anche quelle legislative e programmatiche al difficile momento che attraversiamo. Della variante generale al piano territoriale di coordinamento ho già detto in apertura del grande e pregevole lavoro che è stato svolto nell'analisi, nell'elaborazione e nella proposta complessiva; anche per rispettare i tempi regolamentari non mi pronuncerò quindi su tutto quello che condivido, che è poi la gran parte delle proposte. Mi soffermerò quindi, è un po' antipatico ma lo impongono i tempi fissati dal regolamento, soltanto su quei singoli aspetti che ritengo meritevoli di approfondimento.

Nella proposta di variante, scusate il bisticcio di parole, è stata tolta la variante alla strada provinciale 1 complanare all'autostrada 11 nell'abitato di Agliana. La motivazione credo sia quella che la progettanda terza corsia dell'autostrada e il nuovo casello tra Agliana e Pistoia la renderebbero superflua. Non sarò certo io a sminuire la straordinaria importanza della terza corsia e del nuovo casello non fosse altro per il fatto che sono stato il primo a proporre l'uno in uno specifico ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio provinciale nel luglio 2003 ed al quale conseguì il pronto riscontro del direttore generale d'autostrada per l'Italia Castellucci. Queste opere non risolvono il problema e l'attraversamento di Agliana, del recupero e del contesto urbano di questo asse viario che da oltre quarant'anni divide in due l'abitato di Agliana. Vi leggo a questo proposito questo breve inciso che non è mio.

Si ravvisa la necessità assoluta di correggere gli effetti della formazione della nuova provinciale pratese. Il problema urgente indifferibile rappresentato dalla necessità di ricostituire il tessuto così pesantemente attaccato dalla nuova arteria. Se questa arteria finora limitata al collegamento Pistoia Agliana, che non sopporta neanche una minima parte del peso di traffico che gli competerà ad opera ultimata deve potere assolvere la sua funzione, deve potere essere risolta anche la questione dello sviluppo del comune di Agliana.

Queste cose sono al piano regolatore generale al piano regolatore generale del 1968 scritte dall'architetto Marcello Frasca, che è scomparso nei giorni scorsi ed a cui anche da questa sede desidero esprimere il cordoglio alla famiglia.

L'intervento massiccio della Provincia in questi anni, l'impegno in questo senso dell'assessore Mari è stato davvero determinante, ha consentito di migliorare notevolmente, di fluidificare come è stato detto, l'attraversamento di Agliana per i veicoli in transito ma non ne ha sicuramente ridotto il

volume e la riduzione non avverrà neanche quando terza corsia e casello saranno realizzati. Non si può non tenere conto che sulla strada provinciale 1 al confine con Prato attesta una viabilità di rilievo regionale, la Firenze mezzana Agliana in gran parte a quattro corsie con volumi di traffico in costante aumento e per i quali è in parte almeno ininfluente l'apertura del nuovo casello.

L'imbuto di Agliana deve essere superato, in questo senso l'emendamento elaborato dal dott. Ferretti a seguito di quanto è emerso ieri l'altro nella commissione va in questa direzione. L'altro argomento che intendo affrontare riguarda i vincoli paesaggistici. Qui intanto il riferimento, l'ho già detto in commissione, lo ripeto qui perché ho approfondito un po' la questione rispetto ai laghi. I laghi classificati che quindi sono sottoposti alla legge Galasso nel territorio della nostra provincia sono un po' più di una cinquantina o poco più. Quello che è straordinario è vedendo però il piano paesaggistico andrà in approvazione in regione i primi giorni del mese di gennaio è che nel resto della Regione forse non ce ne sono altrettanti, cioè ce ne cinquanta nella provincia di Pistoia, ce ne sono una trentina sulle Alpi Apuane, ce ne sono una decina nella Provincia di Lucca nella parte di territorio che confina con noi, Villa Basilica e Montecarlo, non c'è niente... nella Provincia di Livorno ce n'è soltanto una, nella Provincia di Siena non c'è nulla, nella provincia di Arezzo e Grosseto ce ne sono cinque o sei. Se voi guardate, me la sono andata a scaricare, quella aggiornata nel sito della Regione Toscana veramente è una cosa impressionante perché non c'è niente nella Provincia di Prato, non c'è niente nella Provincia di Firenze, questi laghi una cinquantina sono tutti concentrati nella provincia di Pistoia.

Questo vincolo sottopone ovviamente le amministrazioni ed i cittadini a una serie di incombenze, nell'area di 300 metri dal lago è necessaria la commissione edilizia integrata.

Io conosco la situazione di Agliana, sono in gran parte ex cave di argilla, in un paio di casi sono addirittura stagni usati dai vivaisti per l'irrigazione. Mi pare anche che il PIT preveda che siano classificati tali quelli con superfici superiori a 15 ettari. Se non ricordo male, questo lo cito a memoria e quindi accetto anche di essere corretto. Io sono felice di questo, o siamo virtuosi noi e di questo ne sono felice, abbiamo effettivamente riscontrato quello che, però il resto della Toscana non lo è ma in maniera drastica e radicale. Quindi forse da questo punto di vista o la Regione corregge qualcosa in maniera imperativa, perché la situazione della Toscana la conosciamo tutti oppure credo che la questione debba essere rivalutata da parte nostra anche intervenendo nei confronti della Regione Toscana.

L'altro aspetto, sempre sul vincolo paesaggistico riguarda le fasce di rispetto paesaggistico all'autostrada Firenze mare. Questa è una vicenda che sta andando avanti da 42 anni, forse era l'occasione per risolverla. Non è in questo caso responsabilità della Provincia di Pistoia, bisogna che la faccia perché è interessante conoscerla.

Nel 1966 la società pistoiese Storia Patria di beni ambientali propose al Ministero della Pubblica Istruzione una fascia di rispetto per i comuni che non avevano il piano regolatore adottato e approvato di 150 metri a nord dell'autostrada Firenze Mare e di 100 metri a sud. Il Ministero emanò il decreto di approvazione nel 1973 sei o sette anni dopo. A quella data solo Pistoia e Montecatini avevano lo strumento urbanistico. Morale della favola, si verificò una situazione per cui a Pistoia e Montecatini non c'è alcun vincolo se non quelli dati dal Decreto Ministeriale 1444 mi pare siano di 50 o 60 metri come fascia di rispetto ma non c'è quello di vincolo paesaggistico di cui alla legge 1497. Nei comuni di Agliana, Serravalle Pistoiese, Pieve a Nievole, Massa e Cozzile, Buggiano, Ponte Buggianese e Chiesina Uzzanese questo vincolo vale. Ora però la norma diceva, ve la cito, i territori dei comuni al momento della votazione hanno già un piano regolatore approvato sono esclusi dal vincolo. Gli altri comuni che in seguito redigeranno un piano regolatore avranno parimenti escluso il loro territorio dal provvedimento in tutela al momento in cui il piano regolatore verrà approvato. Quindi si dovrebbe desumere che tutti i comuni che successivamente hanno approvato il piano regolatore sono esclusi dal vincolo, in realtà no. Questa cosa è stata posta negli ultimi trent'anni almeno dieci volte alla Regione Toscana senza trovare una conclusione. Se il senso di quel decreto è quello sono esclusi, perché noi oggi abbiamo, se guardate la carta 7 della situazione territoriale vedete che questi comuni che ho citato prima: Agliana, Serravalle, Chiesina

Uzzanese, Ponte Buggianese, Buggiano hanno la fascia a nord di 150 metri, a sud di 100 metri mentre Pistoia e Montecatini non hanno niente. Ora se lo sky line ha da essere tutelato vale tanto a Pistoia forse si potrebbe vedere qualcosa di più se ci fosse meno costruito o a Montecatini per vedere Montecatini Alto come vale credo ad Agliana.

E' legittimo anche fare come ha fatto la Provincia di Prato che mi pare nel proprio piano abbia previsto una fascia di 300 metri sia a nord che a sud. E' legittimo fare tutto però quel vincolo che derivava dal decreto ministeriale del 73 deve essere rimosso e si fa una scelta che valga per tutti i comuni, perché la fascia è assolutamente identica.

L'ultima questione sulle norme di attuazione e sugli emendamenti che ci sono stati presentati.

Le norme di attuazione vanno bene, forse molto di dettaglio. Per esempio, lo so che è fatto in maniera discorsiva, i riduttori di flusso, la rubinetteria a risparmio mi pare che siano più argomenti da regolamento edilizio, capisco che solo fatti per esemplificare quello che si intende come risparmio dell'acqua.

Sono d'accordo sugli emendamenti, ho finito, presentati compreso quello che riguarda la situazione di Agliana ma all'articolo 107 sulla base di un'osservazione fatta da Cardelli sulle piste ciclabili è stato introdotto salvo che non vi siano condizioni tecniche ostative.

Mi apre anche questo troppo debole, io questo lo riformulerei salvo che non vi siano motivate e documentate condizioni tecniche ostative. Credo che un minimo di rafforzamento su questo emendamento.

Poi l'altro dubbio è sull'articolo 109 il comma 5 che viene aggiunto, l'accordo di cui al comma 4 è obbligatorio per interventi che interessano aree di superfici superiori a 10 mila abitanti.

Qui non c'è stato il tempo naturalmente di chiarirlo, forse l'assessore magari con i propri tecnici potrà chiarirlo in corso di seduta. Intanto non si capisce se questo discorso che è obbligatorio per le aree superiori a 10 mila abitanti vale solo nel caso, credo sia solo questa l'interpretazione che interessi più comuni o che invece non riguardi quel solo comune che debba fare l'accordo di programma anche se fa un piano superiore a 10 mila abitanti. Credo che andrebbe precisato per interventi che interessano aree appartenenti a più comuni di superfici superiori a. E superfici superiori a, mi permetto, io i 10 mila metri quadrati li triplicherei almeno, qui non è precisato ma credo ci si riferisca alla superficie territoriale, francamente 10 mila metri quadrati per mettere in piedi l'accordo di programma mi sembrano francamente pochi. Ho finito Presidente, l'ultimo anch'io sono dell'opinione che oggi il piano debba essere adottato e quindi le considerazioni che ho fatto, anche quelle che non possono essere materialmente accolte oggi per me diventano, ognuno di noi, lo sapete, anche quelli che votano l'adozione del piano possono presentare osservazioni al piano, così come i cittadini, le osservazioni, lo stesso ufficio se ha bisogno di modificare lo può fare. Quello che mi convince poco è l'articolo 111 misure di salvaguardia, quello che è veramente troppo rigido, perché introduce un meccanismo di decadenza di ufficio di tutti gli atti. Questo se io leggo ed ho finito, se io leggo, sia l'art. 36 del PIT sulle norme di salvaguardia, sia l'art. 208 della legge 1 mi pare che sia fatto in maniera molto più differita, io mi riservo su questo di rielaborarlo quell'articolo e in corso di seduta eventualmente presentarlo come emendamento. Grazie Presidente per la tolleranza.

Vice Presidente Bartolini

Grazie Presidente Giunti, ho tollerato solamente un minuto in più quindi credo che possa andare più che bene.

Ha chiesto di parlare per il suo intervento il Capogruppo Guelfi, che è Presidente della IV commissione, ne ha facoltà.

Consigliere Guelfi

Sì, grazie Presidente. Io desidero preliminarmente ringraziare tutto l'Ufficio della pianificazione territoriale, perché effettivamente ci hanno messo in condizioni di avere conoscenze, documentazioni ed anche un'assistenza che ci ha permesso di approcciarci a questa variante del

piano provinciale in maniera davvero vicina, importante entrando nel merito delle questioni anche pur essendo anche nel mio caso non addetto ai lavori.

Questo ci ha consentito di affrontare un dibattito che è partito anche da noi anche nel merito delle questioni che francamente all'inizio non credevo fosse possibile. Ne sono conferma le proposte di emendamento che sono state prodotte dalla commissione e che credo siano un arricchimento vero di quello che è il piano.

In una delle prime riunioni della commissione qualcuno disse che la variante del PTC era un prodotto, tra virgolette, che andava arricchito dall'intervento dei comuni, dagli enti, dalle associazioni ma che soprattutto andava arricchito, da coloro che sono l'organo elettivo e approvano il documento stesso.

Io credo che questo auspicio abbia trovato un riferimento importante nelle proposte che appunto sono venute dalla commissione e dopo l'intervento anche del Presidente Giunti credo anche da lui medesimo.

Naturalmente il Presidente Giunti ha dato un esempio della sua capacità di entrare nel merito in quanto ex Sindaco conoscitore esperto del proprio territorio ma anche del territorio della Provincia e sono rimasto veramente ammirato da come è entrato nella questione.

Per quello che mi riguarda io farò delle considerazioni di carattere generale. Io credo che questo piano arricchito com'è dalle documentazioni fotografiche e di merito rispetto all'esistente in fondo abbiamo arricchito la documentazione che era già presente in maniera copiosa nel vecchio PTC, abbiamo dato, lo diceva il Presidente Giunti, una visione generale del nostro territorio che non solo denota la ricchezza del patrimonio artistico, immobiliare, faunistico e paesaggistico ma consente gli operatori del settore veramente di entrare con dei documenti idonei nel merito delle questioni urbanistiche per quello che riguarda i progettisti dei piani strutturali e dei regolamenti urbanistici e dei professionisti nel caso che abbiano da fare insediamenti di una qualche importanza sul territorio. Tralascio gli articoli diciamo la prima parte della normativa che è presente nel piano territoriale esistente.

Mi soffermo su alcuni articoli che ritengo innovativi e che sono importanti per i settori che vanno a trattare.

Il PTC è uno strumento importante anche perché individua le strategie dello sviluppo, essendo uno strumento di pianificazione territoriale deve per sua natura anche individuare le strategie dello sviluppo territoriale attraverso l'individuazione dei sistemi funzionali. Mi soffermo sull'articolo 64 che tratta dell'incentivazione della pianificazione sovracomunale e parla delle città e gli insediamenti urbani. Intanto si vede come nella gestione delle situazioni urbanistiche e territoriali al di là di quello che possono rappresentare le norme del PTC saranno poi i comuni con la responsabilizzazione che hanno per le norme e per gli indirizzi filosofici della legge 1 regionale che dovranno gestire poi quelli che sono gli indirizzi, perché nella gran parte il PTC individua indirizzi qualche volta anche delle prescrizioni ma soprattutto individua quelle che sono le linee attraverso le quali i comuni devono redarre i loro piani strutturali che devono essere coerenti pertanto con gli indirizzi e ancora di più con le prescrizioni ma delinea le linee attraverso le quali i comuni devono adeguarsi nei loro strumenti urbanistici.

All'articolo 69 si tratta della sostenibilità dello sviluppo del territorio.

In questo articolo c'è al comma 9 un articolo innovativo che riguarda le norme per cui i comuni dovranno dettare disposizioni al fine di promuovere la produzione di energia diffusa tramite microgenerazione a fonti rinnovabili o cogenerative, adottano negli atti di governo del territorio nei regolamenti edilizi prescrizioni concernenti l'efficienza energetica edilizia e dettano disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione di impianti di illuminazione esterna e pubblica. Mi pare che in questo comma ci siano elementi importanti di indirizzo a cui i comuni dovranno adeguare i loro strumenti e credo che siano in linea con quelle che sono le richieste legate alla carenza di fonti rinnovabili nel nostro territorio e costituiscono appunto un obiettivo che il piano individua in maniera precisa.

L'altro articolo su cui intendo sottolinearlo che è nuovo è l'articolo 83 sull'individuazione delle

caratteristiche delle aree boscate.

Questo sottolinea una attenzione particolare verso i boschi che non solo sono un patrimonio ambientale ma attraverso la loro individuazione, l'individuazione delle loro caratteristiche, la loro qualità, sono anche un presidio importante di quella che è la difesa dell'ambiente nel senso che si va sempre di più a combattere quelli che sono l'inquinamento atmosferico attraverso la conservazione dei boschi e l'allargamento delle aree verdi addirittura in una parte del PTC si parla anche di indirizzi nella progettazione per la costituzione di giardini pensili sugli edifici che, seppure in maniera limitata costituiscono un indirizzo ed un esempio importante per i cittadini verso la tutela del verde e l'espansione e il mantenimento di quello esistente. Un'altra modifica che è stata fatta prendendo appunto nota delle richieste che venivano fatte nei piani di miglioramento ambientale che sono stati presentati alla Provincia è stato quello nelle aree rispetto alla costruzione e alle dimensioni degli annessi nelle aree a prevalente funzione agricola l'aumento della possibilità di costruire degli annessi rurali di dimensioni minori rispetto a quelli che erano possibili fino ad ora.

Mi pare che questo sia un ragionamento che va a favore degli agricoltori, delle aziende agricole che per certi versi rimangono penalizzate da alcune norme, lo sottolineo, della legge 1 ed in particolare per quello che riguarda i piani paesistici che spesso costringono gli agricoltori che sono in zone sottoposte a vincolo Galasso ed al piano faunistico a produrre dei piani particolareggiati, dei piani attuativi che sono costosi dal punto di vista economico e che hanno bisogno di una documentazione secondo me che non va incontro alle esigenze di piccole imprese come sono quelle agricole. Una cosa è salvaguardarsi da fenomeni come quelli di Monticchiello o qualcuno di là delle Rocchine che sono fatti da imprese immobiliari con capitali ingenti, altra cosa sono gli interventi per la costruzione di una stalla o di una tettoia fatti da una azienda agricola. Io credo che su questo punto dovremo come consiglio, come istituzioni cercare di fare qualcosa.

Naturalmente il piano territoriale di coordinamento sarà arricchito poi da tutti i piani di settore, in particolare uno abbastanza innovativo è quello che riguarda il piano delle piste ciclabili.

Credo che andare in questa direzione, come sollecitato più volte anche in questo Consiglio incentivando la costruzione delle piste ciclabili e favorendo anche con incentivi economici possibilmente economici la costruzione di piste ciclabili contribuirà alla mobilità ed anche alla salute. Questi sono due obiettivi, credo che stanno a cuore a tutti.

Per ultimo direi che importantissimo è un'innovazione che va ora, che sta calandosi in tutte le realtà di pianificazione territoriale è quanto previsto dall'articolo 109 e 110 riguardo alla perequazione territoriale ed al fondo di sostenibilità.

Io credo che questo articolo sia veramente importante, credo che scioglierà alcune riserve che fino ad oggi avevano quei comuni che si trovavano ai limiti di grossi insediamenti produttivi o commerciali e che erano costretti a subire le influenze negative o del traffico o comunque ambientali relativamente a questi grossi insediamenti e non avevano per contro delle risorse che provenivano dagli insediamenti medesimi.

Riuscire a mettere insieme attraverso un accorto di programma attraverso delle strategie in cui la Provincia si fa carico credo che riuscirà a riequilibrare nel territorio, sia il carico urbanistico che le risorse ambientali ed economiche. Per cui uno degli emendamenti riguarda la consistenza dell'applicazione, sull'applicazione della perequazione urbanistica degli insediamenti da eseguire, da costruire, mi pare che sia stato proposto per interventi superiori a 10 mila metri quadrati, ritengo che sia un parametro valido e mi auguro che appunto questo venga approvato.

Per quello che riguarda la salvaguardia, che è l'ultimo articolo delle norme su cui il Presidente Giunti ci farà avere notizie presto anch'io trovo che quanto previsto sia abbastanza drastico e netto e pur nella consapevolezza che gli strumenti urbanistici dei comuni che non sono stati fatti sulla base di questo PTC o sull'ispirazione di questo PTC credo che sia giusto che entro il termine, come è previsto, della prima variante debbano adeguarsi. Io credo che le misure di salvaguardia servano anche ad incentivare i comuni a provvedere alle varianti prima possibile, perché inevitabilmente le misure di salvaguardia osteranno o avranno conflitto con alcune delle previsioni di questi piani e pertanto credo che sia interesse di questi comuni, cioè una delle filosofie delle norme di

salvaguardia è anche quella di cercare che i comuni adeguino i propri strumenti prima possibile a quelle che sono le linee del piano.

Grazie.

Presidente Giunti

Grazie Capogruppo Guelfi. La parola al Capogruppo Bardelli. Mi scuso con lui per il malinteso, lui mi ha detto di avere prenotato ieri, in realtà la prenotazione si fa qui in sala, comunque probabilmente mi aveva detto che intendeva intervenire per primo; io mi ero soltanto preoccupato di chiedere al Capogruppo Guelfi in quanto Presidente della quarta commissione se voleva intervenire prima di me, come spetta di solito in questi casi, mi ha detto di no e pensavo che lei si fosse prenotato dopo di lui, comunque mi dispiace del malinteso Bardelli. Prego.

Consigliere Bardelli

Quello che affrontiamo stasera è certamente uno dei temi più affascinanti della governants di oggi. Ci troviamo di fronte ad una mole enorme di lavoro e di documenti preparatori, parlarne in 900 secondi davvero è un'impresa impossibile, io cercherò di limitarmi ai nodi politici fondamentali, però prima di tutto io mi sento in dovere di fare un elogio, un apprezzamento per l'impegno e la professionalità di tutto lo staff dell'assessorato diretto con grande passione dal dott. Renato Ferretti. La serietà, la professionalità specifica e generale, la padronanza della materia e la convinzione con cui è stata soddisfatta, la ricchezza delle tecnologie informatiche sono state un patrimonio del quale davvero abbiamo potuto fruire.

Un elogio mi sento di farlo al Presidente della quarta commissione, Antonio Guelfi per come abbiamo saputo lavorare nella quarta commissione cercando di nobilitare il nostro impegno e terzo ma non ultimo la novità del garante e quindi la dirigenza di Moreno Seghi, una garanzia da me conosciuta da tempo, una nuova figura che ci ha fornito anche qui dei riferimenti importanti. Il PTC nella legge regionale. Io sono d'accordo nella prima osservazione che faceva il Presidente Giunti. Indubbiamente questa perdita di tempo a cui gli enti pubblici sono costretti tra il piano strutturale ed il regolamento urbanistico è una follia, una pazzia amministrativa che prima viene superata e meglio è. Quando poi parleremo della situazione dei piani urbanistici dei comuni noi vediamo che ci sono dei comuni a partire da quello capoluogo che hanno approvato il piano strutturale oltre cinque anni fa ma devono ancora approvare poi il regolamento urbanistico quindi una situazione davvero equivoca dello stato dell'urbanistica.

La Provincia col piano territoriale di coordinamento delinea la strategia dello sviluppo territoriale nel cui ambito stabilisce, leggo un comma che mi sembra che sia fondamentale su tutti, stabilisce le misure di salvaguardia immediatamente efficaci a pena di nullità di qualsiasi atto comunale con esse contrastanti sino all'adeguamento degli strumenti e delle pianificazioni territoriali degli atti di governo del territorio dei comuni.

Emerge chiaramente che un PTC che abbia questa rilevanza o che dovesse avere o che abbia avuto o che dovrà avere è un elemento importante.

Allora credo sia fondamentale, credo che sia basilare affermare la primazia della Provincia sugli atti comunali e ciò esige quindi, esige che il piano territoriale di coordinamento sia raccordato, coordinato, condiviso, concertato davvero con il comune. Questa esigenza è alla base della mia considerazione e del voto che alla fine esprimerò e che dipenderà dal tipo di dibattito che si svilupperà, dalla coerenza di certi impegni che dovranno essere assunti per rimediare a carenze, a sottovalutazioni, a impostazioni riduttive, che risentono della sostanziale emarginazione in cui sono normalmente tenute le assemblee elettive.

Lo stato della strumentalizzazione urbanistica in Provincia è il primo elemento significativo e concreto che vorrei evidenziare tanto più in una fase di fine mandato di approssimarsi alle elezioni di nuovi programmi elettorali.

Allora mi pare giusto, mi serve per aprire questo intervento richiamare ben cinque sollecitazioni ufficiali che in questi anni io ricordo. Andare indietro nel tempo dal 2006 in qua rivedendo questi

atti si può vedere come tutta una serie di questioni dibattute qui di impegni presi dall'assessore non siano stati mantenuti. Ho sotto gli occhi l'interrogazione orale che feci il 10 aprile 2007 nella quale chiedevo la verifica di tutti i piani di settore, la verifica del rapporto tra PTC e PASL, operare perché non si verificassero situazioni urbanistiche paradossali come quella del comune con la scelta della sede dell'ospedale chiaramente in contrasto col precedente PTC e l'impostazione di un nuovo PTC che fosse in stretto coordinamento con tutta l'area metropolitana.

Poi ancora una nuova interrogazione del 12 giugno del 2007 in cui appunto si criticavano certe impostazioni della Regione che testualmente dicevano questo, mi riferivo ad un articolo del Tirreno e a una delibera della Regione Toscana in cui si parlava di collaborazioni degli enti pubblici con società finanziarie e immobiliari. Erano le parole testuali. Quindi parlare di enti pubblici dicevo, che devono fare accordi con società finanziarie e immobiliari, dicevo voi mi capite quello che ci può essere dietro e quindi la necessità a queste cose di dirle apertamente. Le dicevo allora alla luce dei fatti degli ultimi giorni credo che ci debbano abbastanza preoccupare. Mi riferisco poi ancora andando all'indietro ad un documento molto importante che approvammo il 10 luglio 2007 feci un'interrogazione, ci fu un ordine del giorno storico del Consiglio Comunale che vede protagonista il consigliere Cipriani che su questa materia indubbiamente non solo lui anche Bonacchi sono dei maestri, dove proprio si parlava di rafforzare le misure di salvaguardia immediatamente efficaci pena la nullità di qualsiasi atto connesso contrastante fino all'adeguamento degli strumenti e la pianificazione territoriale degli atti governo del territorio comune e provincia allo statuto del territorio. Si diceva di garantire che i decreti di vincolo o di beni dichiarati paesaggistici costituiscono un divieto esplicito di nuove urbanizzazioni e quindi di predisporre per i beni meritevoli di tutela ma ancora da sottoporre a tutela norme indipendenti etc. etc.. Sarebbe lungo, i consiglieri provinciali che a questi temi hanno messo tanta passione da questi sintetici riferimenti posso dedurre questa storia. Mi riferisco ancora ad una interrogazione che feci il 15 gennaio 2008, i computer oggi servono anche a ridarci la memoria di tutte queste cose una volta allocati, quando chiedevo a che punto era la concertazione con i comuni e dicevo che la Toscana era divenuta pascolo fertile della speculazione edilizia.

Mi riferisco poi ad un'altra interrogazione del 9 settembre 2008 dove chiedevo l'indizione di una riunione con i comuni del territorio, chiedevo dell'indizione di alcune consultazioni con gli ordini professionali, della indizione di una riunione con le province confinanti con Pistoia, Bologna, Modena, Firenze, Prato etc. per una valutazione che tenesse conto dell'esigenza di un piano territoriale di coordinamento che soddisfacesse a queste esigenze pluriprovinciali.

La sinergia con i comuni quindi e le dimensioni di area vasta sono delle questioni fondamentali. Nella relazione politica al piano territoriale di coordinamento sono assenti, sono spariti troppi di questi momenti unitari, che avevano contraddistinto il dibattito in questi anni nel consiglio provinciale. Allora assessore io chiedo una sua riflessione, chiedo anche un'autocritica se è necessario, chiedo nuovi impegni precisi e dettagliati, magari non solo all'assessore perché e mi interessa anche l'interlocuzione dei consiglieri più attenti dei gruppi consiliari, perché questo percorso che ho delineato prima era un percorso unitario, nella commissione quarta è stato un percorso unitario ma troppe cose che abbiamo detto, troppi documenti che abbiamo approvato non li ho ritrovati nella relazione e quindi non li ho ritrovati nella difficoltà che c'è stata di carattere oggettivo nei rapporti con i comuni proprio per l'applicazione di quel comma che leggevo all'inizio dell'intervento.

Un altro richiamo fondamentale è quello del patto per il governo del territorio del 16 ottobre 2006 tra la Regione Toscana, Anci, Umcem e l'Upi che conteneva a sua volta spunti e delineava prospettive di lavoro che sono state tenute sostanzialmente nell'impostazione politica di questo dibattito.

Rileggo appunto in questo protocollo d'intesa del 2006 dove c'erano scritte molte cose belle che si parlava di patto istituzionale per gestire la Toscana del futuro, si parlava di cooperazione come strumento fondamentale per imprimere qualità e crescita, per una innovazione vera e diffusa di un programma congiunto condiviso tra i soggetti istituzionali, di un patto che impegnasse tutte le

istituzioni, il recupero, il rafforzamento di un ruolo centrale della politica etc., di un rapporto sinergico etc. etc. e si concludeva quindi questo accordo che ogni sei mesi questo patto stabiliva una riunione del tavolo di concertazione istituzionale per la verifica della realizzazione di questo patto stesso.

La differenza che c'è tra i fatti e gli impegni è abbastanza evidente.

Mi pare giusto dirlo, perché chi ha creduto in queste procedure, chi ha creduto in questi passaggi non poteva non dirlo, perché in queste impostazioni si ritrova poi tutto un lavoro che ci ha impegnato.

Il PTC quindi quello che è sottoposto alla nostra attenzione, a me pare monco di una serie di riferimenti politici essenziali e stimola comunque una serie di valutazioni su specifiche e caratteristiche realtà del nostro territorio, tante cose da dire, per quanto mi riguarda ciò di cui non parlo significa che sottintende il mio consenso o comunque la presa di atto in senso positivo.

L'assessore Giorgetti nella sua relazione ha usato un'espressione molto significativa direi nodale e significativa quando dice testualmente che occorre coniugare cultura, tradizione identità locale con lo sviluppo, l'innovazione e la modernità. Questo è il nocciolo e l'architrave di tutto il discorso.

Attenzione, noi sappiamo bene e credo si sia tutti d'accordo su quali sono i valori storici della cultura del nostro territorio, pentolini, vedo che l'orologio è inesorabile; sappiamo tutti cosa siano le tradizioni, puntolini, sappiamo tutti cosa siano le identità, il passato. Queste sono le risorse da valorizzare.

Forse sappiamo tutti meno cosa invece si intende per sviluppo, per innovazione e per modernità. Con una adeguata e coordinata politica turistica e culturale per esempio, motore dello sviluppo economico di un territorio, come magari è stato proposto dall'osservatorio strategico, come è stato proposto dall'università, dalla facoltà di scienze turistiche, come è stato proposto dalla Camera di Commercio e dall'associazione industriali, come esigono i comuni che poi magari disertano regolarmente le riunioni dei comitati turistici di indirizzo, queste sono tutti momenti importanti e risorse vere. Le risorse del nostro territorio le conosciamo bene quali sono: sono le terme di Montecatini Terme e Monsummano, sono il Padule di Fucecchio, la Querciola di Quarrata, la città ed i tesori d'arte con le piazze monumentali, le chiese straordinarie, la ricchezza verde dei vivai, impareggiabile risorsa economica argine alla speculazione edilizia, le nostre colline non urbanizzate, la nostra montagna ed il verde e la neve dell'Abetone, la nostra Collodi col Pinocchio mondiale, come ci ricorda spesso Franchini.

Non sono purtroppo nostre risorse la mancanza assoluta e illegittima di piste ciclabili. Magnifichiamo pure le strade provinciali, non c'è neanche un metro di pista ciclabile con ridotte davvero condizioni di ciclabilità. Non ci sono attività di trekking e di mountain bike che potrebbero essere invece motori di sviluppo ecologico e salutare. Quindi è tutto da discutere cosa si intenda per sviluppo, innovazione e modernità, dicevo. Nel PTC sono previste 8 aree per cosiddetto sviluppo industriale, quattro in Valdinievole, tre nel versante pistoiese, una in montagna. Si considerano il volano per l'economia locale per attrarre nuovi investimenti come forme di incentivazione, però perché non si deve parlare anche di ristrutturazione, di riuso, di recupero edilizio, di piani di recupero, non si può intendere sviluppo solo tutto quello che è nuovo comunque sia, non si può concepire l'edilizia solo quando è cosa nuova e consuma il territorio e quando si fanno deperire monumenti, case, strutture, fabbricati etc.. Ecco quindi perché su questi concetti di sviluppo e di modernità bisogna intenderci tenendo sempre lontani i fattori di carattere speculativo che rispondono agli interessi regionali di gruppo ma non certo di interessi generali.

Pistoia va valorizzata ed esaltata come provincia cerniera tra due aree metropolitane. Quando noi parliamo delle scelte infrastrutturali della ferrovia, della terza corsia autostradale, dell'asse dei vivai, dei nuovi collegamenti trasversali pluridirezionali anche con il rilancio della Quarrata Vinci, che tra l'altro avvicinano Pistoia alla sua capitale, noi siamo sudditi di Empoli e quindi è giusto che ci avviciniamo alla nostra capitale... (*cambio cassetta*)

Allora questi interventi vanno inquadrati in questa ottica e in questa dimensione.

Accenno ancora alla questione delle risorse idriche. Io sono un inguaribile conservatore teorico

delle vecchie scelte che amministratori incapaci ed inidonei abbandonarono: il bacino di Gello funzionante col bacino del Tazzera per il vivaismo, il bacino interprovinciale del Reno. L'accantonamento di queste strutture peserà nei decenni e nei secoli prossimi. Queste cose vanno dette finché avrò fiato in questi miei interventi negli ultimi mesi di questo mandato amministrativo riaffido agli atti questo nuovo discorso.

Una questione che concludeva anche il Presidente Giunti nel suo intervento, anch'io credo che sia un aspetto fondamentale, è proprio l'ultimo articolo, il discorso della perequazione territoriale ed il fondo di rotazione per la sostenibilità. E questo davvero è una previsione eccezionale, nuova che delinea nuovi orizzonti, inutile illustrarla, do per scontato che la si conosca ma la perequazione con l'istituzione di un fondo per la sostenibilità è una inversione di tendenza che colpisce al cuore la speculazione piccola e inserisce le stesse scelte urbanistiche dei comuni in una visione più ampia di interesse più generale e questa è la strada da battere. Mi deve avviare a concludere, perché ho l'impressione che sto finendo ed allora io avevo preparato un elenco, tanto l'intervento lo metterò sul mio sito quindi magari chi lo volesse lo vedrà da domani sul mio sito, mi premeva di parlare dei piani di settore, di tutti quei piani soprattutto che non abbiamo discusso in questi anni, perché non abbiamo discusso del piano di tutela delle acque, del piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, del piano provinciale della Protezione Civile, del piano provinciale dei trasporti, del piano provinciale delle piste ciclabili, del piano ittico, del piano energetico solo gli indirizzi e del piano delle aree protette.

Accenno solamente non avendo tempo alle questioni che riguardano le risorse dell'agricoltura. Io vorrei ripetere qui avendo assistito a quella manifestazione eccezionale dei coltivatori diretti a Santa Croce a Firenze come la parola d'ordine che 50 mila agricoltori della Toscana hanno lanciato di ridare valore alla produzione Toscana, vera, autentica del nostro territorio non quello che viene esportato in Toscana rimane un punto fondamentale.

In queste normative ci sono delle previsioni molto importanti e condivisibili su tutte le questioni agricole che io sottolineo e richiamo alla vostra attenzione.

Concludo Presidente, venti secondi soli, io ho sotto gli occhi le due tabelle dello stato degli strumenti urbanistici dei comuni, piani strutturali e regolamenti urbanistici, li abbiamo discussi in commissione, lo accenno qui per evidenziare come avendo una situazione così frastagliata così difforme tra i tanti comuni tutto questo non agevola tutto quello che prevede il PTC perché i tempi molto diversi, molto diversificati in cui i comuni si accingono ad approvare i loro strumenti urbanistici; abbiamo Pescia che non ha ancora approvato il loro piano strutturale e c'è chi l'ha approvato sei anni fa; comuni che sono ben lontani dall'approvare un regolamento urbanistico, tutto questo crea una struttura difforme non certamente perequata che non favorisce una visione di insieme.

Ecco il compito del Provincia e quindi a premio anche di tutto il lavoro importante che la Provincia stessa ha fatto deve indirizzarsi a raccordare queste maglie, a colloquiare di più con i comuni, a coinvolgerli proprio perché quella previsione con cui iniziavo l'intervento e cioè di quella norma dell'articolo che deriva dai compiti della Provincia e con quella misura di salvaguardia etc. etc. sono questioni assolutamente fondamentali che vanno riprese e che devono essere il nostro punto di riferimento.

Presidente Giunti

Grazie Bardelli.

Ha chiesto di parlare il Capogruppo Paci.

Consigliere Paci

La ringrazio signor Presidente. Il mio intervento proprio parte riprende la conclusione dell'intervento del consigliere Bardelli. Premetto tuttavia che anche da parte del gruppo consiliare di Forza Italia verso il Popolo della Libertà c'è un rispetto notevole dell'ottimo lavoro svolto dal nostro dirigente dott. Renato Ferretti di cui io personalmente non ho dubbi perché anche in altre

occasioni ho rilevato il suo particolare impegno con diligenza e soprattutto con grande competenza e con grande disponibilità verso i consiglieri.

Detto questo rilevo un punto di partenza che svilupperò fino ad arrivare un attimino a conclusioni già adottate dal consigliere Bardelli forse anche un po' oltre. Noi abbiamo sentito questa esigenza di questa variante del PTC sulla base della nuova legge regionale del 2005, sulla base del PIT e sulla base di nuovi bisogni che comunque dal nostro territorio emergevano e che richiedevano un adeguamento del PTC direi se dovessi fare una sintesi probabilmente questi sono i tre aspetti principali che ci hanno rimesso in moto, hanno rivalutato la necessità di un adeguamento del PTC quindi di creare un orizzonte che si rimettesse al pari sulle normative nuove e sulle esigenze nuove. Bene, perché questo noi avremo preferito che casomai prima della variante, è stato detto anche questo, fossero completati anche i piani di settore, forse se abbiamo una carenza quello che ha detto il consigliere Bardelli più volte l'ha ripetuto il nostro gruppo siamo indietro con i piani di settore e soprattutto sul piano di settore delle acque e sul piano di settore energetico. E quindi una variante in coerenza con piani di settore già vigenti e che già integravano il PTC avrebbe avuto uno spessore ed una rilevanza maggiore, noi adesso facciamo la variante e dopo dobbiamo proseguire a vedere come verranno fuori e che cosa emergerà dai piani speciali di settore e questo lo riteniamo casomai un limite se non altro di carattere procedurale ma anche potrebbe avere degli effetti di carattere contenutistico di contraddittorietà etc.. In questo quadro il rapporto con i comuni è fondamentale, cioè se noi facciamo un adeguamento introducendo anche nuove indicazioni, nuovo indirizzo, nuove prescrizioni o comunque modificandole il valore là se in modo omogeneo ne ricadono gli effetti su tutto il territorio mentre noi non abbiamo questa situazione di omogeneità, abbiamo, come accennava Bardelli, una situazione di netta disomogeneità.

Per quanto concerne i piani strutturali in questo caso si potrebbe dire qualche comune può essere avvantaggiato, nel senso che il comune di Pescia ha solo avviato le procedure per il piano strutturale e quindi ha più opportunità di potersi integrare nell'immediato a breve con il nuovo PTC mentre abbiamo tre comuni con il piano adottato e da approvare ma insomma è stato quindi decisamente molto avanzato mentre tutti gli altri hanno piano strutturali già approvati.

Quindi non c'è dubbio che gli si pone il problema dell'adeguamento attraverso delle varianti.

C'è un altro aspetto che tocco ma poi ritorno subito su questo e cioè che a loro volta la stragrande maggioranza dei comuni, la grande maggioranza non ha i regolamenti urbanistici applicativi dei piani strutturali già approvati e quindi c'è una suddivisione a gattopardo anche riguardo alla effettiva applicazione del piano strutturale che come noto senza regolamento rimane immobile, rimane statico, non ha una sua reale applicazione efficace.

Ritorno c'è questo ulteriore problema, questo è un problema ovviamente di sollecitazione soprattutto all'interno dei consigli comunali mentre quello di varianti dei piani strutturali per aggiornarsi al PTC è un problema di rapporto tra noi, il Consiglio Provinciale ed i comuni.

Dette il Presidente Venturi in un Consiglio una definizione che se vi ricorderete a me particolarmente piacque e lo riconfermo: la Provincia è la comunità dei comuni e questo direi è un momento qualificante per fare comunità con i comuni, perché qui proprio c'è un collegamento, una connessione non dico certo per fare valere un rapporto d'imperio o di carattere gerarchico, cosa che comunque ancora mi sembra sia prevista, perché la legge nazionale che prevede quell'orizzontalità che ogni tanto il Presidente Giunti ci rammenta ancora non è vigente. Quindi un certo vincolo, un certo rapporto di vincolo tra i PTC ed i piani strutturali ci sono.

Per fare entrare gli indirizzi, le prescrizioni e le indicazioni ovviamente occorrerà che i comuni adottino le varianti, in commissione mi sembrò che, ad un certo punto fu detto che l'occasione che i comuni hanno non avendo i piani strutturali ancora previste le valutazioni integrate mi sembra che emerse quella potrebbe essere l'occasione, la sede ed il momento con i quali i comuni in sede di previsione della valutazione integrata possano eseguire anche la variante di adeguamento al PTC ma ovviamente questo è un rapporto che si ottiene coltivando una colleganza con i comuni, cosa che devo dire sotto questo aspetto, lo rilevava lo stesso assessore Giorgetti, mi sembra a quell'incontro che abbiamo avuto nel corso del mese di settembre a San Marcello che addirittura

dovrebbe essere contenuta nel PTC una norma aperta, c'è da vedere la misura e la capacità di condivisione democratica, dico anche in senso democratico dei comuni a questo nostro provvedimento. Noi gradiamo ovviamente più il consenso dell'imperio gerarchico, del vincolo di rispetto. Questo è un rapporto fondamentale e rilevavo appunto, mi ricordo l'assessore Giorgetti che ci dovrebbe essere questa norma aperta affinché i comuni possano indicare eventuali definitive disposizioni all'interno del PTC in un momento progressivo e successivo proprio per consentire questo allungamento al fine di compensare questo ritardo che purtroppo i tempi del procedere hanno in qualche modo imposto per recuperare questo rapporto, perché sotto questo aspetto non è stato completo per i tempi anche che ci siamo dati però va fatto, cioè va fatto perché è il momento determinante della vera efficacia del PTC. Il momento determinante della vera efficacia del PTC non è la nostra approvazione, è quando entra dentro le varianti dei piani strutturali dei comuni, allora lì c'è il PTC perché non è solo un atto nostro, se rimane solo un atto nostro rispetto a noi stessi non ha efficacia di governo del territorio. Quindi la lacuna che Bardelli un po' evidenziava sotto il piano del rapporto e della procedura con i comuni c'è e la soluzione che proponeva, ripeto, già l'assessore Giorgetti a San Marcello potrebbe essere una... perché ci ridà tempo questo contenere questa norma aperta e ci dà modo di entrare in un rapporto di colloquio e di condivisione del progetto. Quindi io non ho voluto fare e non concluderò, se non con qualche accenno, un discorso di merito sul PTC perché noi il discorso di merito sul PTC lo faremo in sede di approvazione vera e propria attendendo anche di vedere quanti, quali e come saranno le eventuali osservazioni che saranno presentate. Quindi siamo un po' prudenti, non ci sbilanciamo più di tanto per il momento riguardo al merito. Riteniamo punti qualificanti casomai per la valutazione questo sì, il criterio, diciamo pure il principio del consumo del territorio, del recupero e del risanamento degli edifici sul territorio, dell'uso delle risorse del territorio, della mobilità, del decadimento del florovivaismo in Valdinievole e dell'espansione in altre aree ma sempre in Valdinievole del vivaismo e dell'espansione degli insediamenti urbanistici, civili e commerciali da valutare nell'ambito anche delle realtà più contigue in modo da creare compensazioni e non sovrapposizioni di strutture eguali sullo stesso territorio o che almeno servono lo stesso territorio, altro criterio che in commissione è emerso e che nella lettura via via delle norme di attuazione si è potuto prendere visione.

Mi sembra che questi siano i criteri più qualificanti per esprimere un giudizio proprio per filtrare con una lente il piano e poter dare quindi una valutazione e politica e tecnica congrua, completa, non superficiale benché non siamo parte tecnica diciamo del progetto.

La ringrazio dell'ascolto signor Presidente, anche alla giunta ed ai consiglieri.

Presidente Giunti

Grazie Capogruppo Paci. A questo punto ha la parola il consigliere Bonacchi, tuttavia direi di fare anche la breve sospensione che facciamo, una sospensione di cinque minuti a orologio, il primo iscritto a parlare è il Capogruppo Bonacchi.

Rammento anche che coloro che intendessero presentare emendamenti per iscritto o a voce brevemente, indipendentemente dall'intervento svolto o meno lo facciano alla ripresa dei lavori sì che i consiglieri ne possono essere messi a conoscenza. Grazie.

La seduta è momentaneamente sospesa.

La seduta riprende.

Presidente Giunti

...del servizio svolto dall'ufficio postale centrale di Pistoia, la cosa è da otto mesi assolutamente deplorabile, perché tanta gente ammassata in un piccolo ufficio e che deve anche con questo freddo stare fuori aspettando. Io ho chiesto anche, mi hanno detto che gli impegni di Poste Italiane Spa era di concludere tutto entro Natale, pare, i dipendenti per lo meno dicono che se ne parlerà a Pasqua. Veramente in quelle condizioni la gente, ci sono andato in tutti questi giorni, sta fuori al freddo, all'acqua in fila ad aspettare, veramente sono condizioni... perché è un ufficio che è

importantissimo, perché è uno dei pochi che è aperto dalla mattina alle 8 alla sera alle 7 anche il sabato, sempre ininterrottamente. Ecco francamente questi disservizi sono un po' discutibili.

E' iscritto a parlare il Capogruppo vicario Bonacchi. Rammento a tutti coloro, come preso il sottoscritto, che hanno da presentare emendamenti se li facciamo fotocopiare, li presentino per iscritto eventualmente illustrandoli brevissimamente, anche perché il dirigente dovrebbe esaminarli e dire almeno il parere tecnico sugli emendamenti.

Prego, invito al silenzio, prego Bonacchi.

Consigliere Bonacchi

Grazie Presidente per avere disciplinato l'assemblea. Tra un intervento tagliando non con una presentazione molto organica ma affrontando per pezzi una questione complessa e interessante quale è quella che discutiamo oggi. Noi stiamo per adottare, mi auguro che stasera stessa adotteremo questo piano e sappiamo, ne abbiamo parlato in commissione, su questo mi sono anche pronunciato in modo diretto, sappiamo che dall'adozione all'approvazione passerà un periodo di due mesi massimo tre mesi comunque un periodo all'interno del quale i cittadini, le forze politiche, gli interessi che nella città si muovono avranno la possibilità di produrre osservazioni. Osservazioni alle quali e questo è importante, questo stesso Consiglio Provinciale si troverà a dovere esaminare, valutare, rispondere fino all'approvazione vera e propria dello strumento urbanistico di cui si parla. Per cui quel passaggio con il quale Marcello Paci concludeva, mi pare, il suo intervento è un passaggio devo dire che io ho trovato interessante, ho anche apprezzato quando ha detto quasi temendo di dire qualcosa di troppo insomma, noi ci riserviamo ad arrivare a un voto vero su questo strumento quando avremo la possibilità anche di valutare le osservazioni della nostra comunità provinciale. Questo è un passaggio importante, perché se noi non avessimo organizzato i nostri lavori per consentirci questo passaggio dell'adozione, l'esame delle osservazioni e infine le approvazioni avremo sbagliato ad approvare sostanzialmente a fine mandato, ad adottare sostanzialmente a fine mandato questo stesso strumento. Io credo che sarebbe stata una cosa politicamente scorretta e tutto sommato anche non produttiva. Quindi chi adotta questo strumento deve avere la possibilità di arrivare anche ad esaminarne le osservazioni, non saranno le 500 osservazioni di un piano regolatore di un comune capoluogo ma io sono sicuro che osservazioni ci saranno perché le cose che stiamo adottando non sono acqua fresca e cercherò di dire in che senso. Quindi sarà un lavoro interessante, ne abbiamo avuto accenni anche nella discussione che c'è stata nella scorsa riunione di Consiglio dove hanno parlato rappresentanti della Provincia, delle forze produttive, più di un intervento ha fatto riferimento all'interesse ad esaminare quanto stavamo producendo per quanto riguarda la pianificazione territoriale che ci compete. Allora, dunque noi dobbiamo condividere, credo, questo aspetto. In definitiva lo strumento di cui stiamo discutendo e stiamo per adottare, è uno strumento che si avvale di una serie abbastanza recente di innovazioni forti che su questa materia si sono prodotti, perché la legge regionale 5 è del 95 e la legge regionale 1 è del 2005 la cesura rispetto al passato prima del 95 per intendersi, che molti di noi conoscono perché insomma molti dei consiglieri hanno un'esperienza forte e se ne capisce anche dagli interventi che fanno sindaci, assessori e insomma di gente che ha vissuto l'esperienza delle pianificazioni urbanistiche prima della riforma 5 del 95 e tuttavia nonostante siano passati dieci anni noi siamo a lavorare in una situazione che è ancora in progress, a questo punto ha ragione l'assessore quando a termine della sua presentazione faceva riferimento ad una logica ancora di processo e non faceva soltanto riferimento al fatto che è un processo aperto perché adesso adottiamo, poi ci sarà l'osservazione e poi approviamo ma perché in effetti ci sono molte delle questioni che sono ancora da capire, da condividere fino in fondo. Molti di noi probabilmente è stato proprio nel corso di questo lavoro, questi ultimi due o tre anni che hanno provato anche a condividere, anche ad accettare alcune delle novità che se non vi ricordate già un anno e mezzo fa quando parlammo del PIT ci avevano lasciati perplessi, mi riferisco al fatto che questi strumenti, in particolare questo nostro tra quello regionale e quello dei comuni potevano apparire elementi deboli in termini di programmazione. Vi ricordate la discussione sulle invarianti, sul fatto che non

essendoci più un ordine gerarchico però si rischiava anche di lavorare quasi a vuoto. Bene, cosa possiamo dire al termine di un processo che è stato detto, è vero, è giusto, è stata sostanzialmente una scommessa sui tempi, sto dicendo, che ad inizio anno abbiamo preso rispetto a cercare di chiudere dentro un mandato tutta questa vicenda fino all'approvazione rispetto a questa non scommessa ma neanche sfida ma comunque questo impegno di lavoro è vero che la struttura si è sentita non messa in gioco ma accettato questa cosa e non ha avuto sostanzialmente tentennamenti ad accettarla come prospettiva praticabile e rispetto al lavoro degli uffici io devo dire, non lo dico soltanto perché mi lega una calda amicizia così si parla fuori dai denti, l'assessore ha giocato un ruolo intelligente, perché ha saputo accompagnare questo processo sapendo bene che il suo ruolo è diverso più di quanto non lo fosse ai tempi della prima repubblica da me tanto rimpianti in cui gli assessori avevano un ruolo anche forse più incisivo rispetto agli aspetti tecnici di una vicenda come questa. L'assessore l'ha vissuta nei termini giusti, probabilmente nel corso d'opera si è convinto anche che questa nuova visione della pianificazione territoriale dalla Regione fino alla Provincia fino ai comuni era una scelta giusta, l'ha anche detta.

Ha fatto lavorare le commissioni insieme naturalmente al suo Presidente ed a tutti i commissari che insomma non le hanno disertate certamente e quindi siamo arrivati alla fine di questo percorso sicuramente con dati di conoscenza sufficienti, che ci possono tranquillamente fare esprimere, sto parlando per quanto mi riguarda, mi auguro che sia condivisa in termini positivi rispetto a questa fase.

La documentazione. Ce lo ricordava il dirigente nell'ultima commissione alla nostra precisa domanda. E' evidente che non siamo partiti da zero altrimenti non sarebbe stato possibile, perché il piano PTC presente è del 2003 e quindi è stato prodotto a cavallo tra 2002 e 2003 e quindi in qualche modo, pur essendo stato fatto prima della nuova legge regionale 1 del 2005 si è potuto avvalere anche di tutta una serie di novità che nel frattempo in Regione stavano maturando rispetto all'impostazione del 95. Quindi questo ha reso anche più pervio il lavoro dei nostri dirigenti quando ci viene detto che grosso modo come grosso modo al solito quando si chiede una percentuale si chiede sempre qualcosa di scorretto ma quando ci viene detto che sostanzialmente c'è una novità del 30 o 40% rispetto al piano precedente, su questo poi si è lavorato e noi abbiamo potuto sostanzialmente e soprattutto avvertire questa novità perché su questo si è fatto un lavoro puntuale in commissione ed è anche compito nostro di riportare a livello di consiglio le questioni in positivo che in commissione si sono affrontate. Questi elementi di novità si sono soprattutto valutati nell'ambito della normativa.

Certo chi di noi non ha sentito la curiosità di vedere le carte, alcune anche molto belle dal punto di vista fotografico, però il nostro compito si è concentrato sulla parte normativa. Una parte normativa lo rilevava con la sua esperienza lunga di Sindaco il nostro Presidente dell'assemblea che insomma può apparire per chi viene dall'esperienza precedente, si è anche commentato per strada insieme, una normativa sostanzialmente anche troppo ricca, troppo voluminosa. E' chiaro chi è abituato a lavorare nel piano regolatore, le norme di un piano regolatore generale sono molto più prescrittive insomma, sono molto più dirette, devono essere interpretate ma meno possibile. E' chiaro che questa non era la condizione del nostro sistema normativo che anzi intelligentemente la giunta, l'assessore, la struttura ha colto l'occasione delle norme per dare anche, per arricchire insomma questa parte di tutta una serie di spiegazioni a supporto di quella che è la logica, la strategia, ci sono anche spesso riferimenti e via proseguendo. E tuttavia osservo che, riguardavo anche prima dell'inizio di questi lavori, che tutti i punti della normativa rispetto ad una prima parte si scatenano una serie di prescrizioni, sto parlando di prescrizioni, la gran parte delle quali sono evidentemente prescrizioni di tipo esortativo come dire ai comuni: guardate quando avrete da fare i vostri strumenti, poi ci torno, queste sono questioni sulle quali noi vi si raccomanda, vi si prescrive di comportarvi per non entrare in contraddizione con questo livello della pianificazione. Altre per la verità sono già dirette non a caso nell'articolo 106 quello delle salvaguardie, è già stato commentato, l'articolo 106 si dice qualcosa di analogo a quello che nel suo PIT diceva la regione, si parlava di eggerezza sulle invarianti, però poi alla fine c'erano delle prescrizioni che erano anche

abbastanza salate. Anche qui se si vuole le prescrizioni dico attenzione perché i comuni etc. etc.. Non possono portare a compimento una serie di scelte se queste contraddicono con questi elementi di prescrizione che le norme che stiamo per adottare prevedono.

Quindi i comuni, e concluderei su questo, è evidente che per arrivare ad un testo, poi vedremo quelli saranno le osservazioni dei comuni stessi, perché le potranno fare anche loro, per arrivare a un testo che ci dia la soddisfazione di essere un testo che opera nei limiti ma nelle condizioni ma anche per il ruolo insomma che giochiamo, il livello di condivisione con i comuni deve essere un livello forte. Io so per esperienza ne quando si chiede il confronto dei comuni su tante cose io ho esperienza magari un po' di più sugli aspetti ambientali, la conferenza dei comuni rispetto ai programmi ambientali che noi si deve coordinare etc.; molto spesso, devo dire, penso di non offendere nessuna lesa maestà, molto spesso l'attenzione dei comuni non è all'altezza delle cose per le quali si sta per decidere e quindi do quasi per scontato, al di là del fatto che come commentato anche garante della comunicazione, che tutte le iniziative di informazione sono state... ad alcune delle quali, e non soltanto ad una a più d'una tra l'altro abbiamo partecipato soprattutto per presentare temi specifici. Quindi noi siamo al punto in cui credo si possa sentirsi tranquilli nell'esprimere un giudizio che è un giudizio comunque su un atto, l'adozione appunto che è un atto in fieri nei quali possiamo ritornare per arricchirne una serie di contenuti.

Guardate che chi lavora sui piani anche su questi, io ne ho avuto l'esperienza e anche molti di voi l'hanno avuta, un lavoro su un piano urbanistico di questo spessore ho sempre l'impressione che manchi qualcosa, ti trema sempre, tu sei sempre alla fine nelle condizioni di dire: ci sarà tutto? Arriva il momento in cui bisogna sostanzialmente non voglio dire osare perché non sarebbe il termine giusto ma arriva il momento in cui quando le cose sono mature per essere presentate ai cittadini bisogna farlo. Sono stati riferiti i piani di settore. Io vorrei dire questo assessore, è vero che i piani di settore quelli più importanti per esempio il piano energetico, il piano delle acque non è stato adottato ancora dal Consiglio Provinciale però le linee di indirizzo sono state portate, sia per il piano energetico, sia per il piano delle acque ma anche per altre cose all'attenzione del Consiglio, le linee guida sono state condivise, non a caso io credo che proprio per questo motivo è stato anche agevole travasare tutta una serie di situazioni.

Presidente Giunti

Bonacchi, bisogna che la richiami

Consigliere Bonacchi

Ho finito

Presidente d Giunti

Una parola la dica, lo fanno tutti

Consigliere Bonacchi

Ho già detto sostanzialmente le cose più importanti, se continuassi magari mi starei a perdere dietro chissà quali altre cose. Invito però i colleghi a valutare le cose con questo spirito, sul lavoro ben fatto sul quale ci si può sentire garantiti e sul quale si potrà ulteriormente intervenire con i possibili arricchimenti che la società, qualcuno dice la società civile, termine abominevole, potrà comunque proporci.

Presidente Giunti

Bene anche perché la società civile ne presuppone una incivile.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cipriani.

Prima volevo dire, vi è stato consegnato ma l'avrete ricevuto anche per posta elettronica, l'invito per l'annuale incontro di scambio degli auguri per lunedì 22 alle ore 12:00 in questa sala; di questo mandato amministrativo per la giunta e per il consiglio è l'ultima occasione per incontrarci tra noi e

con i dipendenti e quindi l'invito è particolarmente rivolto a tutti voi.

Confliggeva questo con il fatto che la prima commissione per esaminare il bilancio altamente importante è convocata alle 11:30, tuttavia potendo aggiustare la sala, ringrazio per questo della grande disponibilità del Presidente Franchini e dell'assessore Gai, la seduta della prima può essere anticipata alle 9:30. Quindi questo consente di avere un tempo sufficiente per la discussione.

E' vero che alle 9:30 si riuniscono anche i revisori dei conti e quindi la loro relazione probabilmente interverrà in corso di seduta, tuttavia ecco credo che si debba fare così. Quindi si danno disposizioni e poi i consiglieri presenti che sono componenti della prima commissione a questo punto lo sanno, perché sia immediatamente anticipato l'orario alle ore 9:30. Il tempo naturalmente che ho parlato non è computato a Cipriani, che ha senz'altro la parola.

Consigliere Cipriani

Io prenderò pochissimo tempo per dire alcune cose che magari non hanno la valenza più generale che hanno avuto anche interventi di altri che hanno avuto forse il merito di impegnarsi più a fondo nello studio, nella discussione di questo atto e della documentazione che lo compone. Le mie sono osservazioni frutto di una lettura non condivisa e quindi limitata anche da una mancanza di confronto con altri che è stata soltanto occasionale e sporadica.

Come premesso voglio anch'io dire che il lavoro si presenta come un lavoro ben fatto che io ritengo ricco non solo da un punto di vista tecnico ma anche da un punto di vista politico, perché io ritrovo all'interno di questo atto nelle norme elementi e scelte che sono coniugate con un linguaggio tecnico ma che hanno comunque un forte e denso significato politico, perché quando si parla di mobilità e si privilegiano determinate modalità rispetto ad altre quando si parla di consumo del territorio, di consumo delle risorse, penso che si tenti, si fa un tentativo di tradurre poi in cose concrete tutte quelle affermazioni abbastanza generali che tutti noi facciamo nelle nostre discussioni e che però poi oggettivamente per essere rese vitali devono essere tradotte in qualche atto. Come diceva giustamente Bonacchi, un atto che non sarà mai perfetto, non sarà mai conclusivo, non sarà mai capace di contenere tutto ma che deve tendere comunque a queste scelte che io da un punto di vista politico ritrovo all'interno del documento e quindi penso che sia quello che si dà un giudizio complessivo su questo lavoro.

Ovviamente sono importanti anche le riflessioni che facevano i consiglieri rispetto alla crescita, tra virgolette, del ruolo della Provincia all'interno del ruolo della programmazione territoriale, è una competenza nuova se la confrontiamo con quella dei comuni che è secolare, è evidente che la Provincia ha il difficile compito di trovare uno spazio che non sia, come dire e da questo punto di vista non mi pare sia il nostro caso, non sia invasivo delle competenze comunali ma che comunque risponda a quell'esigenza di livello intermedio che comunque è fondamentale.

Da questo punto di vista non sono a conoscenza di come si sono svolte esattamente le riunioni e gli incontri ma da quello che ho letto nella documentazione deve essere segnalata una più o meno consapevole esistenza dei comuni a condividere il governo del territorio ad un livello che vada oltre i propri confini. Questo per certi aspetti può essere comprensibile, per altri deve essere oggetto di stimolo e di pressione alla crescita in questo senso, perché le problematiche che noi si intende affrontare con questi strumenti soprattutto in termini di risorse del territorio, di uso del territorio, di statuto del territorio molto spesso sono dinamiche e problematiche che superano largamente i confini comunali e spesso anche quelli provinciali e quindi c'è bisogno davvero di una crescita da questo punto di vista. La promessa della legge urbanistica regionale con tutti i suoi limiti e tutti gli elementi di criticità è comunque quella di sostituire quel sistema gerarchicamente e incardinato che vige in precedenza della prima riforma, è un sistema che invece deve affermarsi con maggiore forza. Anche in questa fase sarebbe importante una forte partecipazione dei comuni, che poi hanno sempre lo strumento delle osservazioni e dell'intervento, però un conto è lavorare alla costruzione dell'impianto e un conto è mettersi in un gioco di rimessa, tra virgolette.

Quindi questo, come dire, è un elemento di stimolo anche per chi come me pensa che i comuni siano, come dire, l'elemento principe di governo del territorio.

Rispetto alle osservazioni che vorrei fare in merito alle questioni su cui stasera dobbiamo esprimerci con il voto ci sono alcune riflessioni, non sono elementi che vogliono in questo momento per lo meno tradursi in emendamento o proposte di modifica ma comunque una serie di riflessioni che magari altri avranno già fatto e avranno risolto in virtù del confronto che hanno avuto nelle sedi delle commissioni. Non nascondo che sono anche riflessioni che in alcuni casi, in quasi tutti i casi nascono dalla conoscenza del mio territorio comunale, del territorio di cui io sono espressione ma in alcuni casi hanno elementi di valenza generale, partendo proprio da quelli che hanno una valenza locale mi stupisce, questo magari potrà essere corretto in sede poi di osservazione da parte degli enti a livello del censimento delle risorse mi stupisce la mancanza dell'inserimento di alcuni tratti di viabilità storica presenti nel comune di Montale così come da alcune aree di interesse, penso all'area dell'antico castello di Montale Alto e della viabilità medievale di accesso, che sono tutte aree di proprietà pubblica e non risultano censite della cartografia che è allegata agli strumenti. Non so se questo è dovuto a una mancanza di comunicazione o addirittura se non sono presenti nemmeno nel piano strutturale del comune di Montale, comunque questo penso che sia un elemento che deve essere segnalato perché si tratta di testimonianze importanti per quelle realtà locali.

Il tema su cui diciamo così invece mi premeva riflettere di più è il tema affrontato dall'articolo 13 che parla della risorsa aria. Io rilevo che su questo punto, a mio modo di vedere, forse si poteva fare di più da un punto di vista del quadro conoscitivo, perché manca nel piano conoscitivo dello strumento urbanistico un quadro, un'indagine, un punto della situazione, della qualità dell'aria in Provincia di Pistoia. E' un tema questo che ovviamente, è uno di quei temi che non solo supera i confini comunali, questo supera anche i confini provinciali perché basta pensare a come è conformato il territorio dell'area metropolitana da Firenze a Pistoia e si capisce che il problema della qualità dell'aria è un problema che riguarda questo catino che contiene in qualche modo fisicamente l'inquinamento dell'aria. Deriva dall'esperienza concreta di un comune tra i pochi della Provincia di Pistoia che ha installato una centralina fissa di misurazione dell'aria e come tutte le centraline di misurazione dell'aria da Montecatini a Firenze quando misurano la qualità dell'aria danno dei risultati che non sono certo fantastici.

Da questo punto di vista credo che ci dovrebbe essere uno sforzo maggiore della Provincia nel definire questo quadro conoscitivo per il quale gli strumenti comunque non mancano. Esiste una rete per quanto parziale di centraline fisse, esiste la necessità di fare studi, di fare valutazioni, che sono – come dire - un punto di partenza fondamentale, perché quando nell'articolo si cita l'obbligo per gli atti del governo del territorio, di subordinare le nuove previsioni alla conservazione della qualità dell'aria e degli obiettivi di qualità fissata. I comuni devono fare ognuno per conto suo un'indagine e poi quando più avanti si parla della necessità di intervenire a fronte dei superamenti si parla solo di periodiche misure della qualità dell'aria. Allora quelle realtà comunali che hanno la sfortuna di avere una centralina che tutti i giorni misura la qualità dell'aria quelli sono sempre sottoposti alla mazzetta dell'obbligo dell'intervento, altri comuni faranno le misurazioni periodiche e quando le faranno se supereranno avranno l'obbligo di intervenire. La cosa paradossale è che il comune di Montale ha un territorio largo due chilometri e mezzo circa nel tratto pianeggiante, la centralina è ubicata in linea d'aria a 300 metri dal confine col comune di Agliana e a un chilometro dal comune di Montemurlo. Quando la centralina dice che si è superato il limite l'unico obbligato a intervenire da un punto di vista giuridico è il comune di Montale con risultati, tutti ci possiamo immaginare del tutto formali nel senso che il Sindaco potrà dimostrare che lui ha fatto qualcosa però certo non può fare l'ordinanza allo stabilimento industriale di Montemurlo o all'autostrada o all'altra azienda o realtà che contribuisce sicuramente ad alimentare questo fenomeno. Io su questo credo che si dovrebbe provare a prevedere, a parte l'elemento di conoscenza e il quadro conoscitivo anche provare a predisporre una norma che obblighi (*cambio lato cassetta*) concertati e contemporanei. Non è pensabile che il comune di Agliana o il comune di Montale da soli possano abbattere gli inquinanti in particolare le PM10, insomma il tema tanto è quello con un intervento limitato al proprio territorio comunale ma probabilmente non basterebbe nemmeno l'intervento di

tutti i comuni della Provincia di Pistoia ricadenti nella piana pistoiese, perché quando c'è la nebbia in questo territorio c'è la nebbia da Firenze a Pistoia, è un problema di aria metropolitana.

Io su questo punto dico che nelle norme si dovrebbe e si potrebbe fare uno sforzo maggiore anche perché i comuni che hanno questa centralina sul territorio si troverebbero ad essere gli unici penalizzati da una norma che in qualche modo, poi appunto sarebbero gli unici ad essere nelle condizioni di potere applicare e di dovere applicare.

L'altro elemento su cui mi vorrei soffermare ed è l'ultimo è per sollevare una perplessità rispetto al tema delle invarianti e cioè laddove si individuano come invarianti per le città e gli insediamenti la centralità dei comparti produttivi esistenti mobile per Quarrata, tessile per Agliana e Montale, meccanico per Pistoia. Questa previsione è poi corroborata all'articolo 57 alle prescrizioni dell'articolo 57 lettera A si prescrive il potenziamento dei comparti produttivi esistenti.

Io questo lo trovo una norma, come dire, discutibile intanto in termini generali perché individuare tra le invarianti, le attività economiche, che sono per loro natura soggette a trasformazione continua e ad una dinamica che non è governabile di certo con gli strumenti urbanistici, dall'altra parte perché siamo di fronte a settori, parlo per il tessile in particolare che sono in fase questi di estinzione nelle nostre realtà anzi che il tema principale da affrontare è esattamente il contrario, è quello di smontare la monocultura del tessile. Il tessile ha questa capacità e appetisce per lungo tempo come da noi produce una monocultura che rende difficile anche la diversificazione economica. Io credo che invece individuarla come prescrizione lo trovo contraddittorio rispetto a quelle che sono le esigenze dei territori comunali e della Provincia in generale.

Queste erano le osservazioni che io mi sentivo di fare rispetto al documento che comunque complessivamente è un documento da condividere e che potrà essere migliorato proprio col percorso legato alle osservazioni delle realtà economiche e delle istituzioni comunali. Grazie.

Presidente Giunti

Grazie Cipriani invito ancora una volta chi volesse presentare emendamenti a farlo subito o poi diventa impossibile valutarli.

Intanto vi faccio distribuire i miei e vi dico una parola per l'illustrazione, perché presentarlo al momento del voto francamente mi pare scorretto anche perché il dirigente non si può pronunciare. Se mi date un attimo di attenzione io propongo questo, dunque all'articolo 107 comma 2 lettera A che riguarda le piste ciclabili la parola ove possibile è sostituita "con salvo che non vi siano condizioni tecnico ostatiche" proporrei che divenga "salvo che non vi siano motivate e documentate condizioni tecnico ostatiche" è un sub emendamento all'emendamento.

Seconda questione, sull'articolo 109 il comma aggiunto dall'ufficio l'accordo di cui al comma 4 obbligatorio per interventi che interessano aree di superfici superiori ai 10 mila metri quadrati suggerirei: "è obbligatorio per interventi che interessano aree appartenenti a più comuni e di superficie superiore" propongo di portarlo a 20 mila, perché francamente un'area appartenente a più comuni di 10 mila metri quadrati insomma vuol dire 3 mila metri, suggerirei 20 mila tuttavia lo propongo come sub emendamento.

Poi invece all'articolo 86 comma 1 questo è un emendamento mio, poi vengono distribuiti a tutti, li stanno stampando e mi scuso di non averlo detto prima, all'articolo 86 comma 1 ci diceva delle norme: non potranno essere realizzate nuove strutture promiscue costituite da annesso al piano terra e unità abitative piani superiori considerato il vincolo e la futura rimozione degli annessi al termine della validità del programma aziendale previsto all'articolo 41 comma 6 della legge regionale 1/2005.

Ora però l'articolo 41 comma 6, che ha trovato ampio spazio anche in questo consiglio, è stato ampiamente modificato, è stata tolta la demolizione, mi pare con la legge, cioè è stato messo il vincolo di non cambiare la destinazione d'uso ma non c'è più la parola demolizione.

A questo punto la parola demolizione non c'è più, c'è scritto che quelle strutture agricole debbono conservare la destinazione d'uso agricola, dal che si deduce che qualora non la conservino dovrebbero essere demolite.

Questo primo comma francamente lo abrogherei, naturalmente è una proposta emendativa che faccio a voi.

L'altro poi è l'ultimo e il più delicato è il 111 sulle norme di salvaguardia. Sono d'accordo con Bardelli che ha detto la cogenza etc. è vero, naturalmente la cogenza nei confronti dei comuni relativamente alle competenze che le leggi attribuiscono alla Provincia.

E' vero che per definizione le norme tecniche di attuazione del piano territoriale di coordinamento si devono presumere con forma di legge, tuttavia sono molto ampie e possono nascere motivi di conflitto perché vi sono anche tante norme che tutto sommato rientrano più nella competenza, per lo meno da una lettura attenta dei comuni.

Allora se non è troppo questo direi questo: al comma 1 dell'articolo 111 le presenti norme prevalgono sulle disposizioni con esse contrastanti contenute negli strumenti di pianificazione territoriale direi che potrebbe diventare: "le norme di cui ai precedenti articoli relative alle competenze urbanistiche della Provincia stabilite dalle disposizioni di legge" e poi prevalgono sulle disposizioni etc. etc. quindi stabilire che sono quelle. Poi al comma 2 tutte le norme a carattere prescrittivo di cui ai precedenti articoli hanno anche il valore di misure di salvaguardia e quindi scatta l'articolo 52 o quello che è, quindi a pena, la nullità di qualsiasi atto contrastante, siccome è una norma molto importante e potrebbe dare luogo anche a contenzioso anche qui preciserei al secondo comma: tutte le norme a carattere prescrittivo di cui ai precedenti articoli e relative alle competenze urbanistiche della Provincia stabilite dalle disposizioni di legge hanno anche valore... Poi se nelle norme di attuazione tutte le norme che ci sono, sono quelle stabilite, quelle attribuite come competenza dalle leggi statali regionali alla Provincia tanto meglio. Se però non ci sono credo che questo ci eviti un po' di contenzioso. Viene distribuito a tutti, ho finito, ha la parola il consigliere Cardelli.

Consigliere Cardelli

Anch'io avevo da fare due riflessioni, però in premessa volevo anch'io esprimere l'apprezzamento per il lavoro che è stato fatto per la redazione di questa variante del PTC che ha visto l'impegno di diversi mesi ma ha portato ad una documentazione ricca e importante che ci ha permesso di entrare un po' nel merito anche a chi come me non conosce molto la materia.

L'impressione comunque che ne ho avuto anche attraverso i lavori della commissione è una impressione positiva perché vedo una linea in questo documento che unisce i vari capitoli del documento stesso, uno sforzo di accresciuta conoscenza del territorio e che appunto poi serve per delineare una promozione dello sviluppo sostenibile che non sono parole vuote, perché penso a quello che è contenuto, citato negli obiettivi, nelle prescrizioni del documento stesso quando si parla di fonti rinnovabili, di tutela paesaggistica, si parla di piste ciclabili appunto, di limitare il consumo del territorio e di valorizzazione comunque dei beni ambientali e culturali.

Ora per venire a due riflessioni più puntuali che avevo già fatto in commissione per la verità, una si riferisce all'articolo 46 al comma 6 dove si parla di infrastrutture per la mobilità.

Io vedrei opportuno inserire tra quello che è l'adeguamento strutturale della mobilità inserire citandola la strada provinciale 26 Camporcioni perché già adesso questa è inadeguata e in previsione lo sarà ancora meno se dovesse essere non solo l'asse viario di congiungimento tra insediamenti urbani Pescia, Monsummano ma dovesse essere di supporto a un'area produttiva quale quella prevista e prevedibile nel confine ovest del comune di Ponte Buggianese verso Chiesina. E' vero, mi fu detto anche in commissione che in quel punto 5 del comma 6 si parla di adeguamento della viabilità lungo quell'asse, però vorrei che ci fosse una precisa puntualizzazione, l'adeguamento quello che tecnicamente sarà ritenuto poi in sede progettuale più idoneo.

Un'altra riflessione riguardo all'articolo 44 anche questo l'avevo già espressa in commissione e riguarda gli obiettivi per la rete della viabilità su Ferrovia, si parla dell'ammodernamento della linea, potenziamento dei servizi della ferrovia Porrettana.

In un altro articolo, che mi sembra fosse il 24 si parla anche della linea ormai dismessa Pracchia San Marcello Mammiano, si parla della viabilità storica e si lascia ai comuni di Pistoia e di San

Marcello la valutazione di, vediamo un po' se ritrovo il punto, i comuni di Pistoia e San Marcello provvedono ciascuno nel proprio ambito territoriale a definire una disciplina finalizzata a tutelare il resto dei tracciati ed un suo eventuale recupero, ai fini di un suo eventuale recupero.

Io anche qui vorrei che fosse questa linea citata tra gli obiettivi dell'articolo 44 insieme con la ferrovia Porrettana, perché dare anche come segnale, mettere un punto fermo, mettere per iscritto e si vuole o si pensa opportuno promuovere questo tipo di uso di mobilità credo sia importante per la montagna stessa.

Con tutto questo credo che quello che andiamo ad adottare sia un buono strumento, d'altra parte è suscettibile di miglioramento, quindi è uno strumento vivo che una volta che poi sarà approvato soprattutto applicato può essere un punto di riferimento, una guida anche se sappiamo che appunto essendo uno strumento vivo avrà bisogno comunque di confrontarsi nel tempo ed essere adeguato con le esigenze e poi del territorio e quindi ci dobbiamo aspettare da questo un contributo per lo sviluppo sostenibile quindi per la promozione della qualità della vita, che poi in fondo è l'obiettivo finale di ogni amministratore. Grazie.

Presidente dGiunti

Grazie Cardelli. Ha chiesto di parlare il consigliere Bettini.

Consigliere Bettini

Sì, signor Presidente, io non è che sia un esperto diciamo in piani regolatori, come si diceva una volta o piani strutturali, sono un uomo che proviene dai campi ed ho vissuto in un Consiglio Comunale per vent'anni, quello che posso capire la mole di lavoro, come alcuni hanno detto, è stata non indifferente su questa discussione di questo nuovo piano strutturale da approvare e credo che ci siano tante luci e ombre, diciamo una pelle di leopardo; si può dire che ci sono delle cose che possono andare bene, il discorso delle zone boscate, il discorso di ridimensionare l'inquinamento, il discorso del traforo Quarrata Empoli, gli annessi nelle zone rurali e via discorrendo, non è che praticamente non siano stati fatti dei passi avanti. Si è parlato per la prima volta di sviluppo sostenibile, si è parlato di svariate cose su quella che può essere la tematica di questo tipo di discorso, le risorse, l'agricoltura, bene tutta la documentazione, tutto bello però secondo il mio punto di vista non da tecnico ma da pratico, da uomo vissuto io credo che tutto questo discorso di indirizzi, di prescrizioni, di tutto quello che si è messo in campo sono tutte cose che secondo me contano poco, il consumo del territorio, mi sembra rispetto a quello che si è visto negli anni passati una cosa leggermente migliorata ma che sia stato come quelle famose navi sovietiche che ogni sei mesi gli davano un barattolo di vernice, una spennellata ma che però poi in sostanza la ruggine sotto, secondo il consigliere Bettini, è rimasta. Vi spiego il mio punto di vista, si è parlato di questa legge Galasso articolo 106 salvaguardia e prescrizioni. Io chiedo a questo Consiglio Provinciale il villaggio delle Rocchine, tanto per dirne uno, piglierò due o tre punti salienti, ho detto Poggiapapi che il comune di Vinci siccome fa parte del Montalbano anche le Rocchine ha chiesto che il Montalbano diventi patrimonio dell'Unesco, non so se è già stato anche accettato.

In sostanza mi sembra su una zona che ci sono strade di 1 metro e 50 si parla di un mega villaggio turistico, una delle zone più belle del Montalbano che poi si rispecchia sul versante che guarda Lamporecchio, Larciano, Monsummano e via discorrendo.

In sostanza non mi risulta che le amministrazioni, sia comunali, provinciali e regionali siano intervenuti in maniera massiccia per fermare questo tipo di operazioni ma mi sembra che la cosa vada avanti, non mi risulta, non ci sono dati, io la definirei la Monticchiello, assessore, della Provincia di Pistoia. Questa per dire è uno dei punti di questo piano riverniciato ma con la ruggine sotto che rimane all'ordine del giorno.

Ci sono stati in questi anni comuni con 7500 abitanti, 8 mila abitanti che hanno fatto piani di espansione per passare a 16/16500 mila abitanti, comuni con 16 chilometri quadrati, comuni sempre nella nostra Valdinievole con 4 mila abitanti che sono passati a 8/9 mila e se questo si parla di sviluppo sostenibile, compatibile con il territorio, con il rispetto e con le prescrizioni, cari signori,

io da buon agricoltore vi dico che non ci ho capito niente.

Tanto per parlarne di un altro si parla poi quando si è fatto costruire bisogna andare a espropriare terreni ai vivaisti o a non vivaisti o coltivatori diretti per fare le casse di espansione ed anche il consigliere Bettini e il suo collega di partito e compagno Cappellini bisogna votare a favore perché se no Quarrata, Serravalle o Cantagrillo o come si chiama e Bottegone vanno sotto l'acqua e questo è il nuovo che viene avanti e si sono date delle belle pennellate di vernice ma intanto si continua, lascia perdere il comunismo Franchini, siete mezzi indagati anche voi di Rifondazione non ce ne sono punti indagati.

In sostanza lo sviluppo, siamo anche troppi per le esigenze che si possono ancora sviluppare nei tuoi confronti, lo sviluppo sostenibile si deve parlare quante strade ci sono, quanta acqua potabile c'è per dare alla popolazione, quante fognature possono recepire lo smaltimento. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Roccella, le scuole si fa crescere questa popolazione in maniera incontenibile, incontenuta ma le scuole, che poi si dice che non ci sono soldi per la gestione, non ci sono soldi per fare nuove aule ma intanto noi si continua a costruire. Ma non è finito, il lavoro, il lavoro perché poi si dice in Valdinievole aumenta la prostituzione, aumenta la delinquenza, si fanno venire gli immigrati ma intanto si continuano a costruire dei bei palazzoni.

Allora i servizi sanitari, la viabilità. Allora dico quando si fa costruire, si deve parlare di sviluppo sostenibile bisogna anche parlare se la popolazione c'è già sopra questo territorio è in condizione o meno di sopravvivere prima di farne venire altra e ammassare poi che non si sa cosa può venire e poi si fa i razzisti, si fa i fascisti, si vogliono buttare fuori tutti, si vuole tirare. Poi non basta, secondo il mio punto di vista questo piano riverniciato, c'è anche il cosiddetto zona industriale della Camporcioni, 100 ettari di terreno previsto per costruire fabbriche. Ma quali fabbriche? Io sono d'accordo, il partito di Rifondazione Comunista io e il consigliere Cappellini si vota subito a favore, perché con cento ettari di fabbriche li avete mai girati, signori consiglieri, 100 ettari di terreni a piedi, forse io sì a caccia dalla mattina alla sera uno torna stanco sfinito, perché 100 ettari forse non ce la faccio neanche io a girarli tutti.

Se di questi 100 ettari mi garantiscono che si fanno 7/8 mila posti di lavoro in Valdinievole io vi dico il Partito della Rifondazione Comunista vota a favore e dà un impulso, un incremento, si fa anche la sottoscrizione perché venga fatta la zona industriale ma mi risulta che i capannoni siano vuoti e allora dico all'amico Franchini che sta dietro ad insinuarmi con il suo centrodestra fallimentare e reazionario, io dico che non serve a niente fare 100 ettari di capannone se non c'è una richiesta da parte degli industriali di creare produzione e ricchezza perché non mi risulta che qui ci siano strade, ferrovie e mezzi ed uomini per potere mettere a lavorare, perché si importano gli albanesi e si importano i rumeni. Le zone industriali sono servite per fare dei capannoni per vendere la Volvo, la Toyota, la FIAT, per vendere frigoriferi della Zanussi e qualcos'altro, non mi risulta ci sia la necessità di posti di lavoro. I posti di lavoro si fanno in Romania, in Kazakistan ed in Pakistan dove in Pakistan a una donna si danno 75 centesimi al giorno per 10 ore di lavoro.

Io penso che qui si possa essere di centrodestra o di centrosinistra ma questo, secondo il parere del povero consigliere Bettini, è un piano della vecchia armata rossa riverniciato con ogni sei mesi un po' di vernice sopra ma che i problemi della collettività, della società di questa Provincia non li risolve. Grazie signori.

Presidente Giunti

Grazie Bettini. Ha chiesto di parlare il Capogruppo Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini

Io non so di che colore è questa armata, non è più rossa ma non so se l'ha fatta verde, gialla o bianca.

Dunque gli interventi sono stati molti, sinceramente io mi rivedo in pieno diciamo nell'intervento di Paci per quanto riguarda... cioè non vorrei entrare nel merito del PTC che oggi viene presentato. Io credo che, come diceva proprio qualcuno nel dibattito, credo che questo piano abbia cinque punti

importanti: il primo è una prova che la Provincia cresce nel suo ruolo. Questo l'ha detto anche il Cipriani ed anch'io sono d'accordo su questo, io credo che la Provincia facendo un lavoro di questo genere dà dimostrazione di sapere fino in fondo sfruttare e portare avanti il ruolo che gli è stato dato negli ultimi anni meno lo stanno dimostrando i comuni che soffrono ancora, secondo me, ma mi pare secondo un po' tutti di un eccesso di campanilismo, ancora si difendono il proprio orticello senza cercare in qualche modo un dialogo che potrebbe essere importante con la Provincia ma più che altro poi con un coordinamento tra Provincia e comuni, tra comune e comune insomma. Io credo che questo nel futuro dovrà essere un punto su cui la politica dovrà lavorare per arrivare a questi obiettivi. Questo è il primo punto.

Credo che l'anima tecnica di questo documento sia eccellente dal punto di vista degli aspetti normativi, di come sono stati presentati, di come si intende applicarli sul territorio, credo che sia eccellente ed ha anche una buona anima politica, qualcuno l'ha accennato, purtroppo chi parla dopo i vari interventi pressappoco le commissioni le abbiamo seguite tutti e quindi un'idea ce la siamo fatta suppergiù tutti uguale ma il fatto di ribadire io penso per chi l'ha costruito sia una cosa buona sentire che su alcuni punti quasi tutti concordiamo. Quindi io credo che l'anima politica sia anche questa buona non dico eccellente ma buona.

Una cosa è sicuramente da fare al quarto punto e questo credo che lo debbano fare tutti i consiglieri. Da lunedì ad esempio io ho iniziato il primo contatto con i consiglieri del comune di Pescia, perché a Pescia ci abbiamo un piano strutturale che è in adozione, ora non mi ricordo bene i tempi di scadenza ma credo che noi dobbiamo con questo documento, con questo progetto che abbiamo in mano presentarsi nei comuni dove abbiamo i nostri rappresentanti di parte, politici, consiglieri confrontarci sui piani strutturali laddove si può ancora intervenire, intervenire e creare appunto quello che diceva Bonacchi, uno studio approfondito poi valutando anche le osservazioni, quello che emerge da un dibattito sul territorio. Questo sicuramente è molto importante perché quando arriveremo in fondo a questo cammino se ognuno di noi nei limiti delle proprie possibilità riesce a portarle avanti, sicuramente quando ci troveremo qui sul voto al PTC al piano strutturale avremo sicuramente anche più voce in capitolo, cioè diremo cose sicuramente più concrete di quelle che oggi andiamo a dire. Quindi ecco, io credo che questi quattro punti, l'ultimo specialmente il quarto punto lo ritengo essenziale. Rimettiamo tutto, come diceva il Paci, alla fine del percorso.

Io ho già fissato con Pescia, perché a Pescia ci sono tantissime carenze nel piano strutturale se uno lo confronta con il PTC della Provincia di Pistoia, solamente il recupero delle vecchie strutture urbanistiche, solamente quello, la Del Magro è a testimonianza di quello che è un'azione vandala di urbanismo, non se ne tocca, non se ne parla, non ci si pensa nemmeno ed è invece un polmone importante. Quindi su quello, come ripeto, ognuno di noi faccia il proprio mestiere nei posti opportuni, arriveremo in questo Consiglio Provinciale che daremo un segnale ai comuni, a quei comuni che si sono un po' svincolati, che non hanno voluto magari nemmeno parlare, confrontarsi, io so che ci sono. Quindi daremo un segnale importante.

L'ultima cosa la dico per ultimo non per importanza io credo che sia essenziale, nella commissione I abbiamo fatto degli incontri sul personale, io mi ricordo che in quella commissione quando si fece l'incontro col Ferretti e si parlava dell'ufficio programmazione nacque fuori, qualcuno l'ha già detto anche quello purtroppo ma è così, una sorta di sfida: siete pochi, come fate, non riuscirete a fare il PTC dobbiamo rendere atto al Ferretti ed a tutto l'ufficio che ha collaborato con il Ferretti, che i tempi sono stati rispettati. Se siamo sempre pronti a criticare bisogna anche, quando è il momento, riconoscere i meriti e credo, io ho già avuto la possibilità di confrontarmi sul PTC nei mandati precedenti, gli uffici hanno sempre lavorato molto bene su questi documenti, poi logicamente ognuno ha una sua personale idea, io non sono un tecnico ma per quello che ho potuto constatare possiamo dire che la sfida del servizio su questo argomento è stata vinta, il piano è stato portato, ora sicuramente riusciremo anche ad andare al voto finale prima di lasciare questi scranni per andare a confrontarsi nuovamente con l'elettorato e quindi credo che questo va riconosciuto.

Come va riconosciuto sinceramente ed è l'ultima cosa, il fatto che i documenti che ci sono stati forniti, le relazioni, le illustrazioni sono semplici, si capiscono, sono state fatte molto bene e questo

per un consigliere come lo dissi anche per il bilancio è essenziale perché non essendo del mestiere, io capisco il Guelfi che fa un intervento più articolato sicuramente del mio nel merito perché essendo un geometra queste cose le manovra tutti i giorni, io se si vuole parlare un po' di agricoltura e un po' anche di scarpe si può fare, sono disponibile ma non posso entrare nel merito. Devo dire però che nonostante tutto dai documenti che ci sono stati forniti fin dall'inizio c'è stata la possibilità, se uno voleva di andare fino in fondo. Quindi il ringraziamento del gruppo di Alleanza Nazionale per il lavoro svolto e per il rispetto dei tempi, che non è cosa da poco per tutti gli uffici in speciale modo per il Ferretti che è quello che coordinava il tutto. Non ho altro da aggiungere aspettando in questo periodo di verificare se effettivamente poi quello che emergerà dalle osservazioni e quindi entrare nel merito.

Io credo che la sfida più grande sarà quella poi di applicare questo strumento sul territorio in futuro. Io credo che sarà la sfida più grande, perché le restrizioni veramente sono molte se uno si confronta su quello che ora i comuni stanno facendo. Quindi una vittoria finale non del consiglio, non del documento ma dell'azione che andiamo a proporre a tutti i cittadini della Provincia di Pistoia è quella di vedere che l'applicazione di questo documento alla fine dà dei risultati importanti per il nostro territorio.

Presidente Giunti

Bene, ha chiesto di parlare il Presidente Venturi, ne ha facoltà.

Per la valutazione degli emendamenti viene chiesta una sospensione, io la riterrei inopportuna per i tempi e quindi esenterei, perché l'assessore molto correttamente mi ha detto che vuole assistere al dibattito, io esenterei l'assessore per un attimo dall'ascoltare il dibattito, tra l'altro questo intervento è quello del Presidente Venturi e si presume che sia in sintonia con l'assessore da lui delegato e quindi che l'assessore Giorgetti durante l'intervento Venturi si riunisca nella sala accanto con il dott. Ferretti, eventualmente con i consiglieri che hanno presentato emendamenti per approfondirli e dare poi una valutazione.

Prego, quindi l'assessore Giorgetti è esentato dall'ascoltare il dibattito, l'intervento del Presidente Venturi.

Prego, Venturi.

Presidente Venturi

Io vorrei partire ma lo avete fatto anche voi da un sincero ringraziamento all'ufficio, al dott. Ferretti, al suo staff e collaboratori e anche al Consiglio, ai gruppi, ai singoli consiglieri per il lavoro che è stato fatto e che si va facendo attorno ad uno degli atti più importanti direi fondamentale di una amministrazione provinciale quale è appunto il piano territoriale di coordinamento. Come è stato giustamente detto noi avevamo scommesso in maniera non scontata sui tempi, sul fatto di avere un percorso ed anche di potercela fare con l'energia a disposizione. Ce lo diceva prima Franchini, non tutti... eravamo ugualmente convinti che ce l'avremo fatta e il fatto che ci siamo riusciti mi pare che sia importante. Giusto quindi il percorso, sono d'accordo con alcune considerazioni, mi pare le facesse anche Bonacchi, noi andiamo all'adozione di questo lavoro che come lui diceva è un lavoro ben fatto ma occorre anche concludere con la piena assunzione di responsabilità. Io non so se abbiamo riverniciato la nave, come ci diceva prima Bettini, io so che noi stiamo portando avanti una scelta fondamentale che è per questo mandato e per il prossimo mandato, quindi sarà bene che quando si vota l'equipaggio di oggi o di domani rispetto a questa nave più o meno rimessa in novo sia chiaro quello che vuole, perché questo non è un atto di quelli che si fa un giorno sì e un giorno no, quindi credo che sia importante proprio perché non è uno strumento scontato è stato fatto in un modo, poteva essere fatto in un altro, però non è uno degli strumenti purché sia rispetto al quale l'amministrazione di oggi e sottolineo quella di domani possono in qualche maniera prescindere.

Io vorrei intervenire su un punto, perché lo strumento dicevo non scontato, io direi piano di territoriale di coordinamento di nuova generazione rispetto alla prima fase che era più, diciamo così,

di organizzazione e armonizzazione delle attività sul territorio, ora si comincia a dire quale armonizzazione, quale indicazione. Allora io se dovessi dire, perché il mio intervento sarà squisitamente politico da questo punto di vista dove sta l'anima di questo PT, al di là delle strumentazioni tecniche e tutte le cose che avete detto che occorrerà sempre puntualizzare, migliorare, cercare di arrivare sempre più vicino al bersaglio. Ma dove sta l'anima? L'anima sta nella ricerca di un'estrema coerenza in quello che è il ruolo della Provincia come ente esponenziale di un territorio che si propone il problema di organizzare il complesso delle risorse che sul territorio esistono ai fini di una ben determinata ipotesi di sviluppo. Quindi si ribalta il concetto classico nel secondo il quale si facevano le fabbriche dove diceva l'urbanistica, si dice che si governa il territorio non in omaggio a una astratta visione urbanistica ma in rapporto a una visione complessiva di sviluppo socioeconomico di un territorio che proprio perché lo voglio in un certo modo presuppone certe determinate scelte.

Questo è il senso politico del perché noi andiamo a rivedere il PTC poi naturalmente c'è la legge 1 c'è tutto quello che sappiamo ma non è un adeguamento a norma. Qui è una scelta che coglie una opportunità fornita dal fatto che avremo comunque dovuto rivedere il PTC per andarlo a rivedere in una determinata situazione. Ma quale sviluppo? Quale coerente organizzazione delle risorse? Qui abbiamo un PTC che non è privo di una visione, cioè lo sviluppo di oggi ma che ha anche in sé gli strumenti di flessibilità per quello di domani.

Noi immaginiamo che avessimo fatto questo PTC qualche anno fa e dicevamo, lo diceva un po' anche Cipriani l'area tessile, non è che non venivano i problemi perché non abbiamo fatto il PTC. Allora il PTC vostro è fuori bersaglio? No lo strumento che qui prevede c'è la modalità di riportarla in linea, perché si prevede appunto che le scelte fondamentali non sono frutto né di un astratto modello scritto sulla carta né di una filiera gerarchica di competenze ma attraverso lo strumento della concertazione. Se c'è bisogno di cambiare qualche cosa in funzione di un risultato atteso b strumento che è appunto quello degli accordi di pianificazione è tale di consentire che un determinato territorio risponderà a determinati fabbisogni, perché c'è chi giunge attraverso questo percorso.

Io vi faccio un esempio. Già nel prossimo mese di gennaio è stata convocata, lo dico il giorno 13 ma per gli addetti ai lavori, una riunione con i comuni della Valdinievole, con le forze sociali, con i sindacati per discutere di come attivare concretamente l'area produttiva lungo l'asse della Camporcioni. Noi non è che dobbiamo rispondere soltanto, dice è venuto uno che voleva fare una certa cosa che se ne pensa oppure è venuto uno che ce ne voleva fare una certa altra che se ne pensa. No, noi vogliamo individuare in quell'area le migliori chances e sostenerle in relazione a un processo complessivo di sviluppo e non a caso, come ci ha detto l'assessore Brenna venendo a Pistoia noi vogliamo fare un progetto a livello regionale, un progetto sperimentale di promozione di un'area appunto per rispondere alle esigenze di rinnovato sviluppo, di attrazione di investimenti e quant'altro. Quindi esiste un progetto e esiste una visione che è quella di fabbisogno di risorse, di infrastrutture, di posizionamento territoriale che è funzionale a questo impegno.

Ecco cosa è il PTC e perché l'abbiamo rivisto e perché c'è una premessa al PTC. Io mi ci richiamo, negli atti che noi andremo ad approvare si approva un documento preliminare che non è scontato, non è un qualche cosa che è dentro il resto, serve ai futuri gestori del PTC di capire, come si dice, andando a rivedere gli atti preparatori, si direbbe nell'interpretazione della norma, andando a vedere gli atti preparatori il perché il Consiglio Provinciale di Pistoia nel tardo autunno del 2007 scelse di cambiare il PTC e cosa si prefiggevano quei 25 consiglieri, 24 più il Presidente nell'andare a rivedere? Soltanto di applicare al meglio la legge 1? Di prevedere tutto quanto è necessario da un punto di vista urbanistico e territoriale? Certo ma avevano in mente uno strumento che servisse a qualche cosa. Questa è l'anima politica del piano di coordinamento e proprio per questo - e concludo - è necessario che la fase che si apre non sia una fase formale ma sia una fase perché la concertazione, il comune sentire attorno a queste scelte deve essere vero, abbiamo fatto un percorso che è stato quello, la riunione fatta alla sede della Dinamo ed i tavoli di concertazione e tutto il resto che è stato fatto, anche questa fase di osservazione deve servire a questo, raccogliere al

massimo tutti gli strumenti perché, vedete, io credo che bisogna fare una distinzione tra gerarchia dei soggetti e gerarchia degli strumenti, perché io capisco uno che dice che la Provincia non è titolata ad andare a insegnare ai comuni come devono gestire al meglio il territorio. C'è una parte di verità in questo, perché i comuni poi in fondo sono i padroni del territorio ma allora come nel sistema giuridico c'è una classifica delle fonti per cui viene la Costituzione, vengono le leggi, vengono i regolamenti e poi vengono le circolari e quant'altro, perché negli strumenti urbanistici non ci deve essere quello che è la Costituzione, la legge, i regolamenti? Perché in questo Paese, consentitemi, mentre non si va a caccia del fringuello, perché lo dice la Commissione Europea, se però c'è da fare passare l'alta velocità l'ultima parola è del comune mi pare che qualche cosa non torni. Ci sono delle cose che hanno determinata rilevanza le quali stabiliamo chi le deve stabilire ma una volta stabilite sono i punti di riferimento del governo del territorio, non sarà la Provincia, sarà chi deve essere ma ad un certo punto questi punti fermi devono essere messi. Noi abbiamo trovato lo strumento per poterlo fare, che è quello degli accordi di pianificazione, ci mettiamo insieme, stabiliamo di farlo, sottoscriviamo che l'abbiamo fatto ed a quel punto diventa impegnativo per tutti.

Presidente Giunti

Grazie Presidente. Ha chiesto di parlare il Capogruppo Nardini

Consigliere Nardini

Sarò breve, anche perché moltissime considerazioni sono state espresse su questo e poi ritengo di potere convergere. Io voglio anticipare quello che è il giudizio finale, credo che sia stato compiuto effettivamente un buon lavoro. Quando nella scorsa primavera il Consiglio Provinciale ritenne di fissare dei termini per l'adozione prima e successiva approvazione di questa variante al piano territoriale di coordinamento devo dire che fui molto scettico, perché noi sappiamo, credo tutti, perché buona parte (*cambio cassetta*)... sugli strumenti urbanistici è un lavoro che non solo è ponderoso e faticoso ma deve anche essere gestito con mano premurosa.

Quindi credevo che effettivamente vi fossero poche possibilità di onorare questo impegno, così non è stato e me ne rallegro e credo che dobbiamo non per retorica, certo anche quindi l'onere della ripetitività credo che dobbiamo rendere giustizia all'impegno che è stato sicuramente sostenuto dall'assessore Giorgetti e direi in maniera particolare dalla struttura e dal suo dirigente dott. Ferretti. Il lavoro è stato un lavoro faticoso, devo dire che qualitativamente è da considerare molto pregevole.

Io penso che gli strumenti urbanistici non sono strumenti che si modificano spesso, sono strumenti di non poco periodo e richiedono per l'elaborazione anche una posizione alta per delineare orizzonti lunghi. Credo che debba essere considerato anche un lavoro in progress e con questo strumento sono stati compiuti dei passi in avanti, perché le implementazioni non sono state sicuramente poche, qualcuno accennava ai piani di settore, i piani di settore non sono stati tutti elaborati ma con questo strumento ne abbiamo introdotti ulteriori tre e quindi sono altri tasselli di questo mosaico che vanno nella loro giusta posizione.

Mi sembra giusto dovere ricordare che l'assessore Giorgetti nella sua illustrazione del 12 di novembre ebbe ad evidenziare il fatto che si tratta anche di una proposta aperta, l'abbiamo credo elaborato rispettando tutte le esigenze di coinvolgimento previste e d'altra parte il garante ne dà ampia illustrazione nella sua relazione finale ma bisogna anche ricordare e qualcuno l'ha già fatto che il grado di partecipazione dei comuni non è stato molto alto e che quindi quelle possibilità di arricchimento che potevano giungere attraverso un coinvolgimento ex ante probabilmente potranno giungere ex post. E quindi quell'idea della proposta aperta credo che debba essere considerata come valida con l'impegno da parte della Provincia di raccogliere proposte, suggerimenti e contributi integrativi o modificativi anche in una seconda fase.

Penso che gli strumenti urbanistici certamente non sono in grado di orientare le tendenze

economiche, ragion per cui se il calzaturiero è in crisi non c'è strumento urbanistico che lo possa risollevarlo; però un buono strumento urbanistico è in grado di potere offrire delle opportunità per insediarsi in attività di tipo economico e comunque uno strumento urbanistico valido è in grado di meglio organizzare le attività che si svolgono su quel territorio considerato e credo a quanto noi crediamo a questo strumento.

Ora io penso che è vero che stiamo vivendo un periodo di crisi, qualche concreto contributo alla risoluzione ovviamente anche parziale di questa crisi possa anche giungere. Mi riferisco per esempio alla materiale applicazione più precisa e più puntuale del concetto di sostenibilità che qui trova una sua concreta applicazione e anche disciplina, mi riferisco per esempio a tutte quelle normative di carattere forse non prescrittivo pieno ma comunque molto esortative, che prevedono l'installazione degli impianti ad esempio fotovoltaici sulle nuove costruzioni oppure sulla necessità della salvaguardia delle risorse idriche anche attraverso la raccolta delle acque meteoriche da parte dei proprietari degli immobili. Si passa da delle enunciazioni di tipo assolutamente teorico anche a delle proposte pratiche e concrete. Esprimiamo un giudizio positivo per la crescita complessiva del quadro conoscitivo del PTC, appunto per una più concreta applicazione del concetto teorico della sostenibilità; per alcune innovazioni che io giudico di grande importanza come quello della perequazione, come quello del fondo di sostenibilità che rappresentano un invito, un ammonimento alle amministrazioni comunali ad abbandonare un atteggiamento spesso municipalistico per affrontare le questioni e soprattutto distribuire le risorse in maniera equa e perequata.

Io credo che quindi si possa esprimere un giudizio sicuramente positivo, in questa occasione vorrei presentare comunque un piccolissimo emendamento, richiamo l'attenzione dell'assessore, che già avevo anticipato nell'ultima riunione della quarta commissione, perché all'articolo 111 misure di salvaguardia non è previsto un termine ancorché ovviamente ordinatorio per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali a questa nuova o comunque alla disciplina integrativa o modificativa di questo PTC. Per cui io inviterei a prendere in esame la possibilità di inserire un termine ordinatorio di 24 mesi. Grazie.

Presidente Giunti

Grazie Capogruppo Nardini. Ha chiesto di parlare il Capogruppo Lattari. E' l'ultimo intervento, ha facoltà.

Consigliere Lattari

Grazie Presidente. Io allora come cappello, se mi consente, vorrei parlare della solitudine, cioè della solitudine di colui che è Capogruppo e gruppo, cioè nel senso che quando uno è solo ha sicuramente meno conflitti in questa amministrazione, però ha un grosso problema che tutto non può seguire. Ecco io faccio parte della quarta commissione, per cui non ho potuto seguire la prima commissione, ecco la solitudine qual è. Allora cosa ho dovuto fare? Di questo ringrazio i tecnici della Provincia, l'ufficio preposto con gli uomini ad hoc perché ho fatto una cosa che il consigliere Bettini sicuramente mi imputerà dopo, cioè ho fatto come ho sempre fatto nella mia vita, mi sono messo lì ed ho studiato le carte; però studiare le carte se non sono scritte bene e se non sono comprensibili per uno che fa un lavoro completamente diverso da quello di cui si tratta in questi fogli è veramente difficile e invece mi sembra di averci capito qualcosa e credo che questo sia un dato di merito sicuramente, ripeto, per l'ufficio intero. Bene, una cosa che mi sembra di avere capito è quella che in queste pagine la Provincia prende davvero un ruolo importante, perché se andiamo a vedere gli elaborati grafici, solo quello, si fa una scorsa veloce vediamo che si occupa questo piano quasi di tutto, di tutto il territorio etc. e per cui chi dice che le Province non servono etc. etc. la faccio breve probabilmente dovremo rivedere questo atteggiamento o quanto meno armonizzare questo atteggiamento. Però ho una grossa perplessità anch'io, mi dispiace essere d'accordo con Franchini e poi oggi siamo anche... in questo senso io dico, che ha ragione quando esprimeva dei dubbi sulla applicabilità davvero poi sul territorio, perché se andiamo a vedere attualmente la politica dei comuni, di vari comuni, per lo meno io ho esperienza del comune capoluogo, non è

fatta la politica del comune solo di aree urbane, aree industriali, c'è una cosa essenziale che è quella del bilancio, perché se i comuni approvano un bilancio, come la Provincia, come tutti gli altri enti entro i termini stabiliti e con un rigore stabilito, si dice a Pistoia, si chiude il bandone e si va tutti a casa.

Allora il comune, io credo i comuni, io credo in questo momento in cui si sono visti tagliare assolutamente l'ICI e non c'è stato il reintegro dell'ICI... l'aveva già tolta Prodi per il 40% per cui non è tutta colpa di Berlusconi, allora dicevo col taglio dell'ICI e non è stato restituito ai comuni ancora questo taglio, con altri tagli gli edifici ex rurali, tutta una serie di cose, non la voglio fare lunga; però il comune cosa deve fare per fare quadrare il bilancio? Andiamo a vedere sui giornali cosa leggiamo e cosa vediamo, fa fondamentalmente due cose: multe e oneri di urbanizzazione. Oneri di urbanizzazione vuol dire costruire, perché se non si costruisce gli oneri di urbanizzazione non arrivano e se non arrivano questi oneri di urbanizzazione il bilancio si chiude male salvo fare tagli da tutte le parti.

Allora io spero fortemente che tutta la filosofia di questo piano che è sicuramente condivisibile e sicuramente, ripeto, rispecchia un atteggiamento moderno anche sull'approccio della gestione del territorio possa davvero trovare uno sfogo a livello del territorio comunale ma per trovare questo sfogo con gli ovvi aggiustamenti che ogni comune dovrà fare, però io credo che ci sia bisogno di una politica non solo provinciale e comunale ma una politica nazionale che ridia respiro agli enti locali, che ridia respiro vero ma respiro vuol dire anche finanziamenti, vuol dire anche contributi; per cui con questo auspicio io credo che si debba vedere questo piano territoriale, con l'auspicio possa essere davvero attuato e attuabile a livello di territorio.

Grazie.

Presidente Giunti

Grazie. Ha facoltà di replicare agli intervenuti, che sono stati di livello altissimo, ben 13 interventi, l'assessore Luigi Giorgetti.

Assessore Giorgetti

Prima di replicare prenderei in considerazione gli aspetti più tecnici, cioè delle proposte che sono venute sia di raccomandazioni, sia di emendamenti.

Allora intanto distinguerei i casi, per cui le raccomandazioni io propongo che vengano accolte al fine di diventare argomento di approfondimento da parte dell'ufficio stesso, perché alcune di queste raccomandazioni che fanno riferimento a viabilità o a sistema di trasporti, penso a quelle di Cardelli, hanno bisogno di alcuni approfondimenti, poi l'ufficio valuterà se accoglierle o meno e quindi se inserirle o meno in una osservazione condivisa ecco. Vi chiedo di soffermarvi su questa parola, osservazione condivisa, perché è una questione di metodo che io proverò a proporre per come andare avanti nella fase nuova che si apre. Quindi le raccomandazioni diventano argomento da valutarsi in questo contesto, cioè approfondimento da parte dell'ufficio che valuta se trasformarla o meno in una osservazione condivisa che potrà ripassare le commissioni per esempio, una commissione condivisa che diventerà poi argomento di ulteriore discussione, della commissione e poi anche del consiglio da ultimo.

Faccio questa differenza tra le raccomandazioni e invece le richieste di emendamento che sono altra cosa e che vanno valutate al momento. Ce ne sono due, una di Nardini che io accolgo con questa preoccupazione e quindi chiedo a lui se è d'accordo, cioè il fatto di mettere un termine è un elemento rafforzativo del ruolo della Provincia, temiamo parlo al plurale perché naturalmente su queste questioni ci siamo consultati con il dirigente che, termini troppo stretti mettono in difficoltà i comuni e poi alla fine mettono in difficoltà la proposta stessa, perché se tutti i comuni non riescono a fare fronte in questo termine allora un termine che non è perentorio potrebbe diventare una questione superabile, non incidente ecco; per cui proporrei se anziché 24 mesi possono essere 36 mesi, cioè tre anni che mi pare un periodo sufficientemente continuativo anche i per comuni,

prendo il tuo cenno come un cenno positivo.

Consultandoci appunto per il parere del dirigente sulle proposte di emendamento che vengono dal Presidente del Consiglio siamo per accettarle tutte con queste eccezioni, io potrei discutere col Presidente del Consiglio sul metodo in questo senso, quando ho chiesto l'interruzione l'ho chiesta perché mi pongo il problema che al di là del parere che noi forniamo poi il consiglio possa a sua volta discutere su altre questioni, per questo avevo chiesto un'interruzione; per cui io ve le rimando, io vi do quello che è il parere condiviso dell'assessore e del dirigente, della tecnica e della politica, perché poi su questa questione vorrei imperniare la mia risposta.

Sulle proposte di emendamento del Presidente del Consiglio il parere è favorevole cioè di accogliere con queste eccezioni.

All'articolo 109 d'accordo sul limite superiore dai 10 mila ai 20 mila metri quadrati ma la questione di mettere appartenenti a più comuni di fatto lede il principio stesso.

Io ne ho parlato, cito questo esempio perché è molto calzante, noi abbiamo individuato un'area produttiva a Ponte Buggianese, noi crediamo che quell'area produttiva debba assolvere alle funzioni di perequazione territoriale nel senso che il bene e il male che ne deriva, il bene naturalmente sono gli oneri di urbanizzazione, l'occupazione, ICI, la parte negativa è naturalmente quella, che è legata invece all'inquinamento ambientale, al costo ambientale, noi crediamo che l'una e l'altra debbano essere divise. Se ci metto che come vincolo ci deve essere un pezzo di territorio di tutti di fatto c'è una perdita di senso concreta di quello che si fa.

Per esempio in quel caso l'area individuata è un'area del comune di Ponte Buggianese, non è appartenente a più comuni e il senso della perequazione è che quell'area individuata però produce costi ambientali a tutto il resto dell'area. Siccome produce dei costi ambientali e allora è anche giusto che si stabilisca tramite un accordo di pianificazione, ne parlava il Presidente, anche se io l'ascoltavo quando parlavamo di queste questioni un po' distrattamente, allora il senso è che anche quando si individua all'interno di un solo comune un'area a sviluppo, questa area a sviluppo debba produrre effetti perequati, se il termine è giusto. Quindi era la proposta era di accogliere i 20 mila metri quadrati.

Sulla questione dell'articolo 86 che è la questione degli annessi, Marco Giunti, noi vorremmo per una questione di principio salvaguardare il principio del differenziare, del non consentire la promiscuità tra gli annessi ad uso abitativo e gli annessi a uso produttivo o agricolo.

Naturalmente d'accordo nel togliere il riferimento normativo, che può anche non avere senso.

Mentre sulla ultima questione ecco troviamo, abbiamo fatto una verifica anche di natura più amministrativa, sembra che sia difficile salvaguardare il principio in cui la Provincia in qualche modo vincola se stessa dicendo: sì va bene ho fatto una serie di prescrizioni, però attenzione se queste prescrizioni non sono nel mio ruolo non solo valide. Le prescrizioni o sono valide, perché sono nel ruolo della Provincia o non lo sono, certo devono essere, si può dire che devono essere conformi a quello che dice la legge, perché già lo dice la legge che è così, che la Provincia interviene rispetto alle proprie competenze lo dice la legge, quindi noi si pensava anziché esplicitarlo dicendo di cui ai precedenti articoli relativi alle competenze della Provincia, cioè limitate alle competenze della Provincia di riportare gli articoli della legge 1 che dice sostanzialmente questo, la Provincia interviene in modo prescrittivo rispetto naturalmente alle proprie competenze. Quindi questa è la terza proposta. Quindi riepilogando rispetto alla proposta di Giunti, all'articolo 109 trasformare 10 mila metri quadri in 20 mila metri quadri e non inserire appartenente a più comuni.

All'articolo 86 diventa il comma 1 non potranno essere realizzate nuove strutture promiscue costituite da annessi al piano terra e unità abitative ai piani superiori. E infine all'articolo 111 inserire: le norme, come stabilito dall'articolo 51 della legge regionale 1 prevalgono sulle disposizioni con esse contrastanti etc.. Non so a questo punto come vogliamo procedere, se il consiglio vuole esprimersi sugli emendamenti prima di quella che è la mia replica di carattere più politico o meno.

Io devo dire di essere non meravigliato, non sono meravigliato, infatti ero preoccupato del fatto di

posticipare il punto, ero sicuro che il dibattito sarebbe stato un dibattito molto ricco, perché insomma l'argomento che oggi abbiamo affrontato è un argomento importante che naturalmente sarà più o meno importante non soltanto in relazione al più o meno potere che la legge regionale attribuisce alle Province ma a seconda della capacità che la Provincia in modo particolare, siccome siamo a fine mandato, la nuova Provincia, la capacità che la nuova Provincia avrà di gestirlo, però è un atto importante, noi questa importanza gliela abbiamo voluta dare per intero. Non è che ci siamo proprio ispirati alla Regione Toscana però nel mettere mano alle norme noi abbiamo voluto scrivere delle cose, non solo che avessero senso ma che in qualche modo avessero nelle norme, al di là della capacità di gestirle poi, sarà il centrosinistra o sarà il centrodestra non lo so, chiunque sia ci sia la possibilità nelle norme di incidere sulla politica. Io credo che questo sia stato colto dal consiglio.

Io ho colto, naturalmente non in tutti gli interventi e non in tutti gli interventi in modo uguale, però sostanzialmente una accoglienza positiva del lavoro che abbiamo presentato e che abbiamo fatto e che naturalmente nei diversi interventi non soltanto a seconda del fatto di chi parlava, se parlava la maggioranza o la minoranza, se parlava l'opposizione o la maggioranza ma anche, voglio dire, in relazione alla formazione culturale diversa di ognuno di noi, il taglio è stato un taglio diverso, ad esempio io ho apprezzato il taglio che ha dato Marco Giunti, l'ho apprezzato perché Marco ha dato un taglio, voglio dire, molto pragmatico, molto concreto rispetto ad alcuni argomenti che hanno trovato soluzione negli emendamenti e poi naturalmente parleremo di questi aspetti che dicevo ed una serie di altre questioni che sono state citate che parimenti alle raccomandazioni questa volta potranno essere argomento di approfondimento e potranno anche trovare eventualmente nelle osservazioni condivise che sono le nostre osservazioni, quelle che ritransiteranno dal Consiglio soluzioni, un momento di ulteriore immediata variazione del piano territoriale così come noi lo abbiamo adottato.

Ho, diciamo così, apprezzato molti degli interventi, intervento di Graziano Bonacchi, di Franco Nardini, di Guelfi ma anche in alcune loro parti di Bardelli, di Paci, perché io ho notato e ci tengo molto a dirlo che rispetto al punto da cui siamo partiti noi abbiamo fatto un lungo percorso insieme e sono molto orgoglioso di questo percorso che abbiamo fatto insieme. Noi partimmo in questo consiglio ognuno chiuso nei suoi ruoli, io ricordo una discussione che facemmo so chi di voi se la ricorda l'inizio rispetto al quale ci scontravamo sulle questioni delle autonomie dei comuni ed erano ancora tutti molto chiusi, io ricordo, ho Ferretti davanti, parlerò anche di lui, ci tengo a farlo, ricordo andammo a Milano ero molto arrabbiato di quel dibattito e parlammo molto di questa questione. Mi sembra che questo tempo non sia passato inutilmente e ci abbia fatto comprendere le giuste ragioni dei comuni e la giusta ragione della Provincia in questo suo difficile tentativo di coordinare ai fini dell'interesse comune, ai fini dell'interesse comune le politiche urbanistiche.

Anche Franchini lo ricordo, come protagonista ma siccome Franchini già veniva da un'esperienza del Consiglio, ricordo le sue argomentazioni già piuttosto, come dire, strutturate, poi tutti insieme abbiamo fatto un percorso che ci ha portato più avanti a ragionare dell'importanza delle norme del PIT, delle norme del piano territoriale di coordinamento e oggi ci ha portato ad approvare un piano territoriale di coordinamento in cui si parla di prescrizione e nessuno ha sostanzialmente detto che non dovevano esserci le prescrizioni, anzi abbiamo condiviso che dovevano esserci. Questo è un percorso che abbiamo fatto insieme ed è un percorso importante.

Ci sono stati poi interventi che sono stati chiaramente critici, guardo il consigliere Bardelli così come mi aspettavo, posso esserci rimasto male del fatto che hai impostato il taglio del tuo intervento, almeno se l'ho colto nel modo giusto, in una divisione tra meriti tecnici e meriti politici non perché io avrò modo di ringraziare Ferretti per gli indubbi meriti tecnici del lavoro che abbiamo prodotto ma perché, io ritengo, che non si raggiunga un risultato se non c'è contemporaneamente un impegno e una capacità tecnica e politica, non esiste non si raggiungono questi risultati.

Io non ho difficoltà a dire e lo dico che io e il dirigente Renato Ferretti abbiamo corso il rischio di non arrivarci e abbiamo corso il rischio di non arrivarci proprio perché non c'era questo. Ecco perché sono sicuro di quello che dico e sono sicuro che c'è un merito tecnico e un merito politico

se al 18 di dicembre abbiamo prodotto un risultato che complessivamente noi abbiamo giudicato, per il tempo e per il modo in cui l'abbiamo fatto non solo il tempo anche il modo, le difficoltà economiche, le difficoltà dei mezzi etc. etc.. E' un risultato più che soddisfacente, è un buon risultato e lo so, perché so che questo risultato e qualcuno lo diceva e non ne avevamo parlato prima, qualcuno lo diceva, è perché a un certo punto da due posizioni diverse in cui ognuno pensava delle cose diverse, io per esempio pensavo dico pensavo che al piano territoriale di coordinamento si dovesse dare un carattere più strategico, il dirigente Ferretti pensava che il lavoro già fatto, d'altra parte un lavoro ben fatto, ci tengo a dirlo davanti a lui e anche abbastanza recente fosse già sufficiente. Io credo che se poi questo lavoro è venuto fuori in questo modo e anche in tempi rapidi è perché reciprocamente ci siamo convinti che forse di un piano strategico non c'era bisogno e che forse rispetto a quel lavoro, che era già un buon lavoro si potevano fare alcuni passi in avanti perché fosse un lavoro più aggiornato, più aggiornato rispetto ad un'azione di cambiamenti rispetto ai quali tante volte ho parlato e che si sono verificati: cambiamenti della società, i cambiamenti delle scelte dell'amministrazione, i cambiamenti della Regione Toscana, i cambiamenti introdotti dalla riforma del titolo V della Costituzione e così via, questioni di cui abbiamo parlato.

Io credo che il risultato sia dovuto a questa convinzione e che in questo ci sia un merito tecnico e un merito politico, che ci sia un impegno tecnico e un impegno politico e che il risultato si raggiunga quando si sappia l'uno riconoscere le caratteristiche, le differenze di quello che è il lavoro tecnico, quello che è il lavoro del dirigente, del responsabile e quello che è il lavoro, che è invece il lavoro politico. Questo credo che ci abbia dato la spinta per avere un risultato, naturalmente attorno a tre, quattro cose, non di più poi, fortemente qualificanti che in questo piano ci sono e che abbiamo condiviso: la perequazione, la solidarietà, una crescita della sostenibilità e l'idea della sostenibilità come elemento dello sviluppo e non come vincolo dello sviluppo. E' uno degli elementi dello sviluppo.

Poi nell'intervento di Bardelli mi ha un po' sorpreso invece quando è entrato nel merito, perché io invece anche se tu non hai ringraziato me, non hai ringraziato la politica, io intendo ringraziarti e molto e ti ringrazio molto perché io credo, anzi non credo sono sicuro che a mia volta senza uno stimolo forte che mi è venuto dal Consiglio e qui ci sono testimoni di questo, senza uno stimolo forte che mi è venuto dal consiglio non so se avremo raggiunto questo scopo.

E' indiscutibile che una parte importante di questo stimolo, una parte continua di questo stimolo mi viene da Renzo Bardelli ed ecco perché io lo ringrazio anche se obiettivamente rispetto alle questioni che poi lui mi rimprovera a me sembra di avere fatto il mio dovere, forse non in tutte le cose, però tutte le volte che sono stato sollecitato o a volte mentre venivo sollecitato le cose erano già in corso, qualche volta è successo pure questo, pensa alle iniziative fatte in montagna. Si sono dati risposta, se siamo stati sollecitati a incontrare i comuni abbiamo cercato di rafforzare questo elemento, quindi di avere più concertazione, quando siamo stati sollecitati a incontrare le Province vicine lo abbiamo fatto. Certo non sempre le risposte che abbiamo chiesto sono state quelle attese. Ritengo anch'io che i comuni abbiano avuto rispetto a questo processo un atteggiamento non sempre attento ma non è stato il fatto che la Giunta non ha sentito la sollecitazione che gli veniva dal consiglio, l'ha sentito e l'ha fatto e l'ha fatto anche nel merito di tante cose.

Tu ne hai citate alcune delle quali forse non ne abbiamo neanche parlato ma le hai citate come se non si fosse d'accordo e invece non solo siamo d'accordo ma sono nel piano territoriale di coordinamento. Il piano territoriale di coordinamento per esempio fa di uno dei suoi punti cardine uno di quelli dei quali forse abbiamo parlato meno, perché è un po' scontata la cosa, lo fa non del nuovo e del consumo del suolo, fa il suo punto di forza proprio del limite del consiglio del suolo a partire dall'incentivazione e dal recupero delle cose che ci sono. Questo quando parliamo di attività produttive, questo quando parliamo di crescita abitative, questo quando parliamo di città urbana e questo quando parliamo di campagna e di ruralità.

Io sono d'accordo e penso di avercele messe nel piano territoriale di coordinamento, penso di avercele messe. La questione della modernità e poi andrò molto più rapidamente e mi scuso su

tutti gli altri interventi alcuni dei quali li ho anche ascoltati un po' distrattamente perché dovevamo cercare di capire anche tecnicamente alcune cose da dire ma la questione della modernità è proprio la questione che noi abbiamo provato a introdurre, io l'ho detto nella mia relazione, nel modo che come consigliere tu dici. La modernità per me è, diciamo così, l'interpretazione, cioè intanto è qualcosa che viene da lontano, perché noi abbiamo questo territorio, perché qualcuno prima di noi tanti tanti anni fa è stato moderno e dovrebbe essere questo l'approccio verso il territorio. Insomma qualcuno Santa Maria Novella o la Madonna dell'Umiltà, qualcuno l'ha costruita, l'ha fatta, l'ha pensata, ha consumato suolo, l'ha fatto in modo intelligente. Io credo che oggi essere moderni significa non fermarsi, non significa non costruire, significa costruire bene, costruire con intelligenza tenendo di conto di tutta una serie di fattori, di rispetto e di sostenibilità che noi, ripeto, abbiamo provato a introdurre nel piano, la questione della bioarchitettura, la questione dell'energia, tutta una serie di questioni che noi abbiamo provato.

Qualcuna di queste questioni, io lo dico chiaramente poi sono venute perché le abbiamo pensate ma anche perché il Consiglio ci ha aiutato a pensarle. Quindi anche nel merito, non soltanto nei tempi. Quindi voglio dire, io non interpreto l'intervento di Renzo Bardelli come un intervento contrario, perché sono consapevole che invece appunto, io per questo vi ringrazio, che tante delle cose che si sono fatte anche in parte per come si sono fatte sono dovute al tuo impegno di consigliere, tuo e di tutti gli altri nei quali ho riposto la fiducia in modo positivo, lo sapevo perché un'altra scommessa l'avevamo giocata col demanio.

Termino con una cosa, con una soltanto che ci rimanda al futuro e che è un'autocritica.

Penso di avere avuto sempre in questi quattro anni e mezzo, tra poco cinque, almeno quel po' di onestà intellettuale per dire quando eravamo in difficoltà.

E' vero non abbiamo la completezza dei piani di settore, io sono il primo che avrei voluto, questo è perché ad un certo punto si fanno delle scelte che sono relative, che si mettono in relazione, perché quando ti trovi a scegliere bisogna tu scelta se no non fai niente. Fai delle scelte relative alle risorse che hai. Noi abbiamo scelto di investire sul fatto di portare in fondo il piano territoriale di coordinamento, certo altri settori ma questo la giunta l'ha deciso rafforzando con i pochi soldi che abbiamo e investendo poco, sempre poco, cioè mi sembra il piano territoriale di coordinamento in bilancio mettemmo 70 mila euro, non so se li abbiamo spesi tutti, penso di no, 50 mila euro, che sono pochi, sono davvero pochi però è una scelta che se li avessi investiti nel piano delle acque forse qui oggi staremo a parlare del piano delle acque. Io ho dovuto fare delle scelte, con tutto questo non è che siamo a zero sui piani, intanto ce ne sono tre che sono stati fatti, quello degli impianti, quello delle cave e poi ce n'è pure un altro e poi ce ne sono altre che sono in essere, lo stesso piano energetico le linee di indirizzo il consiglio dovrebbe già averle viste, ora sta agli esecutivi di portarlo avanti.

Il piano delle acque io l'ho portato un paio di volte in Consiglio e non è che non si sono raggiunti i risultati, perché lì rispetto alla contrarietà di spendere qualche centinaia di mila euro per affidarlo a qualcuno, alla difficoltà di assumere personale all'interno noi abbiamo sopperito con una scelta che è in piedi, noi abbiamo aperto un tavolo e sta funzionando, dice: non ha ancora prodotto nulla, no però insomma intanto il tavolo c'è e funziona, sono al lavoro, può darsi anche che qualcosa, mi impegnerò, perché qualcosa si possa lasciare. Vi ricordate noi abbiamo messo insieme un tavolo dove sono tutti soggetti che si interessano dell'acqua, dall'ATO, ai soggetti gestori, all'Autorità di Bacino, ai comuni, ai consorzi, alla Provincia, perché c'è una frammentazione in tutto questo. L'abbiamo messo a questo tavolo perché ognuno di questi è portatore di un po' di conoscenza che qualche volta riguarda la sicurezza idraulica, qualche volta riguarda l'approvvigionamento idrico, qualche volta riguarda quelle questioni di cui abbiamo parlato e cioè dei bacini piccoli grandi, qualche volta riguarda il riuso delle acque, però sono tutte frazionate, qualche volta riguarda le tariffe, qualche volta riguarda la depurazione, insomma siamo sempre lì e sta producendo, sta raccogliendo questi materiali. Io sarei felice se riuscissi entro questi sei mesi a produrre qualcosa, a produrre una relazione di quello che c'è affidando alla giunta che verrà il compito di scegliere ciò che manca per completare, insomma di chiudere anche lì il primo lotto. Ritengo anch'io che anche

questo sarebbe un risultato importante. Guardate, ci sono tante altre cose che vorrei dire, non le dico perché è tardi, non voglio andare oltre, sono già molto soddisfatto ma anche perché la discussione non si conclude oggi, qualcuno ne ha parlato, c'è un percorso aperto, lo continueremo, lo continueremo con l'osservazione condivisa che ho provato a introdurre, lo faremo perché ci avremo da vedere le osservazioni, lo faremo perché ci avremo da approvare poi alla fine o da discutere, approvare naturalmente il piano territoriale di coordinamento, perché quello che facciamo oggi è al momento di prenderlo, di adottarlo.

Consigliere Bardelli

Mozione d'ordine, insieme al gruppo di Rifondazione Comunista chiediamo la sospensione di tre minuti.

Consigliere Giunti

Interpretando anche il parere della Presidente, che siamo d'accordo, le brevissime interruzioni si sono sempre consentite quando uno o più gruppi le chiedono.

Vice Presidente Bartolini

Una breve sospensione di tre minuti allora.

Il Consiglio è sospeso.

Il Consiglio riprende.

Vice Presidente Bartolini

La parola al Presidente Giunti.

Presidente Giunti

Sì, molto breve per la dichiarazione di voto. Per me si può anche chiudere, la democrazia non lo vorrebbe.

Per dichiarazioni di voto, sono ovviamente d'accordo sull'emendamento proposto dall'ufficio per l'articolo 76.

Sull'articolo 86 comma 1 che viene abrogato, nella proposta alternativa che mi viene fatta viene tolto soltanto il considerando al vincolo, cioè il riferimento all'articolo 41 della legge 5. Questo non basta c'è una motivazione, da che mondo e mondo, perché aveva un senso la cosa quando era prevista la demolizione ma da che mondo e mondo in condizioni normali l'abitazione si fa al di sopra, al piano primo degli annessi agricoli e questo in particolare in tutte le zone che hanno torrenti pensili e quindi sono soggetti ad allagamenti, perché lo so che oggi non è più così, perché negli annessi che stavano al piano terra ci si metteva il barroccio, ci si mettevano tutte le cose che non erano danneggiabili. Oggi magari ci mette uno una Porche da 130 mila euro e il danno è maggiore, però non consentire alla luce di oggi la possibilità di costruire l'abitazione, naturalmente nei limiti che prevede il piano di sviluppo, non è che si può fare un condominio, mi sembra un errore e quindi in questo caso io chiederò la messa in votazione dell'abrogazione dell'intero comma 1 e poi naturalmente se questo verrà respinto metterò in votazione la seconda modifica, così come prevede il nostro regolamento si comincia sempre da quello più distruttivo.

Sull'altra questione, ho finito subito, mi pare sulle piste ciclabili non ho sentito nulla da Giorgetti ma mi pare sia accolto il discorso motivate e documentate le cause ostative.

Poi invece sull'articolo 109 al comma 5 accolgo con piacere che sia portato a 20 mila metri, mi convinceva anche l'appartenenza a più comuni, perché in effetti se è in un comune solo in effetti il comune che ha un piano urbanistico superiore ai 10 mila, poi sarà 20 mila metri deve attivare la conferenza e va bene. Con quali comuni? Parla di comuni interessati, quali sono i comuni interessati? I comuni con termini? Diventa, lascia un ambito di soggettività enorme perché l'intervento di 20 mila metri del comune di Pistoia alle Querci, che è al confine con Agliana, torno

sempre lì, con termine è anche Sambuca da ultimo, cioè qui è abbastanza difficile individuare quelli che sono i comuni interessati, la dizione comuni interessati mi sembra generica.

Detto questo pongo in votazione l'emendamento così come riformulato dall'ufficio col discorso di portarlo da 10 a 20 mila metri quadrati, perché già questo costituisce in qualche modo, va nella direzione che avevo chiesto.

L'ultima cosa sull'articolo 111, no io non sono convinto, non sono convinto assolutamente perché soltanto il riferimento all'articolo 51 della legge 1 non mi convince, quelle norme secondo me ci creeranno dei problemi con i comuni.

Detto questo, siccome anche le proposte emendative mie erano abbastanza abborracciate in quanto costruite nel corso dello svolgimento della seduta non chiedo che vengano messe in votazione, cioè mi riservo su quelle, di meditarci meglio e di vedere meglio in sede di osservazione. Quindi per quanto mi riguarda chiederò di mettere in votazione l'intera soppressione del comma 1 dell'articolo 86, da qualche parte avevo scritto articolo 82 nella fretta ma in realtà è l'articolo 86 (*cambio lato cassetta*) ... sulla considerazione che ho fatto sui famosi Laghetti, che poi nel caso nostro, come l'ufficio sa sono in molti casi bozze. Qui invece non serve a nulla l'emendamento, qui sulla nostra cartografia ma anche sulla cartografia che andrà in approvazione credo il 7 gennaio in Regione Toscana c'è questa situazione, per cui noi ne abbiamo 50, Firenze e Prato non ne hanno nessuno, cioè io credo e questo deve essere, credo l'assessorato insieme all'ufficio a porre alla Regione questa questione: o tutti virtuosi o interpretiamo, perché francamente di essere i più virtuosi della Regione Toscana può essere anche un titolo di merito ma certamente pone una condizione di differenza.

Sull'altro vincolo invece che è quello dell'autostrada può essere affrontato, tanto c'è solo da quarant'anni può essere affrontato anche in sede di osservazioni. Grazie.

Vice Presidente Bartolini

Grazie Presidente Giunti. La parola al Capogruppo Bardelli per la dichiarazione di voto.

Consigliere Bardelli

Sì, la mia dichiarazione di voto è a nome anche dei consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista. Richiamati gli interventi dei consiglieri di Italia dei Valori e di Rifondazione Comunista, considerato che siamo in sede di adozione del piano territoriale di coordinamento, valutata la replica dell'assessore Giorgetti che non ha assunto alcun impegno sul punto fondamentale del rapporto tra i comuni e le altre Province e quindi di un piano territoriale di coordinamento davvero concertato con gli interlocutori fondamentali, i consiglieri dei partiti dichiarano di astenersi e voteranno a favore tutti gli emendamenti presentati.

Presidente Giunti

Grazie Capogruppo Bardelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Capogruppo Paci, prego.

Consigliere Paci

Sì, anche i gruppi, i due gruppi del Popolo della Libertà si dichiarano per il voto di astensione, tra l'altro per le ragioni già dette nell'intervento precedente, cioè noi vogliamo attendere una valutazione definitiva sul merito in relazione a quante e quali osservazioni saranno presentate, al tipo di osservazione, al tipo anche di selezione tra le osservazioni che la giunta poi vorrà fare, a come quindi eventualmente potrebbe essere modificata l'attuale proposta di piano e quindi in relazione a tutti questi passaggi dove ci auguriamo che effettivamente sia promossa proprio una pubblicizzazione intensa del provvedimento ma anche nelle forme, diciamo così, non solo su quelle rituali diciamo o previste ma anche attraverso mezzi collaterali in modo che i cittadini, tutti i soggetti interessati e gli stessi comuni dal momento dell'osservazione possono liberamente e consapevolmente esprimersi nei loro giudizi e nei loro pareri.

Siamo quindi ancora a seguire con attenzione questo procedimento e in questa fase riteniamo cautelativo il voto di astensione prima di passare ad una valutazione compiuta.

Riguardo agli emendamenti presentati dal Presidente diciamo che i due gruppi del popolo della libertà sono favorevoli a togliere il primo comma dell'articolo 86 quindi voteremo a favore dell'emendamento presentato dal Presidente Giunti.

Sugli altri, quello io vedo qui sull'ultimo articolo 111 sulle misure di salvaguardia c'erano due richiami al rispetto delle disposizioni di legge già vigenti ma se è pleonastico non so se lo vuole presentare o meno questo qui in ultima pagina

Presidente Giunti

No l'ho già detto che quello l'ho scritto in maniera abborracciata nel tempo del Consiglio....

Consigliere Paci

Mentre sugli altri che ha presentato su due ci asterremo, sugli altri daremo voto favorevole.

Presidente Giunti

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, invito i consiglieri a prendere posto nei loro scranni. Allora cominciamo, invito a prendere posto.

Bene, allora cominciamo con gli emendamenti, comincio con gli emendamenti d'ufficio, che nel caso specifico dal punto di vista formale vanno attribuiti all'assessore Giorgetti.

- All'articolo 72 comma 2 lettera A dopo la parola piano è aggiunto strutturale.

Chi approva?

Astenuti?

Contrari?

Unanime.

- All'articolo 72 comma 2 lettera B terza linea termine dopo la parola dismessa e tolta la frase tra parentesi.

Chi approva? 13

Astenuti? 7

Contrari? 0

- All'articolo 76 comma 8 quinto rigo dopo il 495 è aggiunto il seguente periodo: l'installazione è altresì vietata sulla variante strada regionale 436 tra Castelmartini e l'intersezione con la strada provinciale 22 sulla strada provinciale 9, strada provinciale 26, strada provinciale 13 e sulle strade di progetto contenute nella tavola P07.

Alla lettera G la parola il collegamento tra la strada regionale 46 e la strada provinciale 48. Ho saltato una riga.

Chi approva?

Astenuti?

Contrari?

Unanime.

- Rileggiamolo. All'articolo 76 comma 8 quinto rigo dopo il 495 è aggiunto il seguente periodo: l'installazione è altresì vietata sulla variante strada regionale 436 tra Castelmartini e l'intersezione con la strada provinciale 22 sulla strada provinciale 9, strada provinciale 26, strada provinciale 13 e sulle strade di progetto contenute nella tavola P07.

Chi l'approva? 13

Chi si astiene? 7

- All'articolo 76 ho aggiunto il comma 9: per migliorare i collegamenti tra la piana pistoiese e l'area Prato Firenze e altresì con il medio Valdarno sarà valutata la realizzabilità di infrastrutture viarie, in

accordo - sì queste sono correzioni che vengono fatte dopo - gli enti locali interessati della Regione Toscana del nuovo casello autostradale Pistoia est fino alla rotonda in località Calice della seconda tangenziale di Prato a sud dell'abitato di Agliana e tra la strada regionale 66 e la strada regionale 67 Tosco Romagnola.

Fanno parte emendamento Giunti il primo e Emendamento Niccolai il secondo, se non sbaglio.

Lo metto in approvazione 76 comma 9.

Chi l'approva?

Astenuti?

Contrari?

Unanimità.

Allora propongo all'articolo 86 comma 1 io propongo l'abrogazione del primo comma in quanto a mio avviso superato da questo, l'abrogazione totale.

C'è una proposta che attribuisco a Giorgetti come proponente di abrogazione parziale. In base al nostro regolamento va messa in votazione prima l'abrogazione totale ovviamente perché poi preclude l'abrogazione parziale.

Metto in approvazione, abrogare il primo comma dell'articolo 86.

Chi approva? Sì c'è scritto 82 erroneamente. Si vota sull'articolo 86 primo comma abrogazione.

Chi approva? 13

Chi vota contro? 7

Bene, l'emendamento è approvato e quindi preclude l'abrogazione parziale su quel punto.

Poi all'articolo 107 comma 2 lettera A le parole riferite alle piste ciclabili la frase ove possibile è sostituita con salvo che non vi siano condizioni tecnico ostative e poi è stato aggiunto un sub emendamento motivate e documentate. Metto in votazione emendamento e sub emendamento anche perché aveva il parere favorevole. Quindi l'emendamento così emendato lo metto in votazione.

Articolo 107 comma 2 lettera A potete consultare, la frase ove possibile sostituita con salvo che non vi siano motivate e documentate condizioni tecniche ostative.

Questo è l'emendamento.

Chi l'approva?

Astenuti?

Contrari?

E' approvato all'unanimità.

Poi all'articolo 109 aggiunto il comma 5 l'accordo di cui al comma 4 è obbligatorio per interventi che interessano aree di superficie superiore a 10 mila metri quadrati.

Io avevo proposto nell'emendamento: appartenente a più comuni e 20 mila metri quadrati. Ritiro appartenente a più comuni e quindi non chiedo che venga messo in votazione e si lascia 20 mila metri quadrati che è anche accettato dall'assessore.

Quindi metto in approvazione all'articolo 109 al comma 5 sostituire 10 mila metri quadrati con 20 mila metri quadrati.

Chi approva?

Contrari?

Astenuti?

E' approvato all'unanimità.

In ultimo poi abbiamo le modifiche, perché le raccomandazioni Cardelli sono semplici raccomandazioni accolte dall'assessore e quindi non vanno in votazione.

Abbiamo sul 111, io ritiro i miei emendamenti perché non mi convince, così come formulato, anch'io l'ho abborracciato, se posso dire questa parola e quindi merita maggiore riflessione, mi riservo di presentare qualcosa in futuro; però l'assessore ha proposto di aggiungere al primo comma come stabilito presumo anche qui dall'articolo 51 della legge regionale o solo dalla legge regionale. Qui sembrerebbe solo dalla legge e l'articolo 51 al secondo comma.

Allora nel primo caso è come stabilito dalla legge regionale 1/2005 e nel secondo caso dove si

parla di prescrizioni a carattere prescrittivo: come previsto dall'articolo 51 della legge regionale 1/05 e si propone anche, comunque entro 36 mesi è l'emendamento Nardini.

Bene, allora lo leggo come viene: le presenti norme prevalgono sulle disposizioni con esse contrastanti contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio vigenti come stabilito dalla legge regionale 1/2005. Gli strumenti della pianificazione territoriale adottati e approvati prima dell'approvazione della presente variante al PTC saranno adeguati in sede di prima variante e comunque entro 36 mesi...

Nel secondo comma diviene: tutte le norme a carattere prescrittivo di cui ai precedenti articoli hanno anche valore di misure di salvaguardia immediatamente efficaci dalla data di adozione del PTC pena la nullità di qualsiasi atto contrastante come previsto dall'articolo 51 della legge 1/2005.

Quindi è un elemento rafforzativo di questo, precisa meglio, riporta questo.

Bene, allora viene chiesta la votazione separata emendamento per emendamento? No, direi di no.

Bene, le faccio separate. E' chiaro, noi abbiamo tutto chiaro, Franchini.

Metto in votazione gli emendamenti al primo comma che si sostanziano nel citare la legge 1/2005 e nello stabilire un termine comunque non superiore ai 36 mesi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Chi approva l'emendamento al primo comma? 12.

Chi vota contro?

Chi si astiene? 8

L'emendamento è approvato.

Metto in votazione l'emendamento al comma 2 che è quello di inserire dopo qualsiasi atto contrastante aggiungere come previsto dall'articolo 51 della legge regionale 1/2005.

Chi lo approva? 11

Chi vota contro?

Chi si astiene? 8

A questo punto, scusate un attimo, metto in approvazione con gli emendamenti testé approvati il provvedimento numero 5: variante generale di adeguamento e aggiornamento del piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pistoia – Adozione.

Chi è favorevole? 10

Chi vota contro?

Chi si astiene? 10.

Bene, propongo però al fine di consentire agli uffici di lavorare, se no abbiamo lavorato in fretta per niente, l'immediata eseguibilità per la quale sono necessari 13 voti.

Chi approva l'immediata eseguibilità? Tutti unanimità.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Giunti

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Rocco Lauletta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rep. Del Messo Provinciale N.183

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000

Pistoia, lì 31/12/2008

per il Segretario Generale
IL MESSO PROVINCIALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La suetesa deliberazione è divenuta esecutiva il

a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000

Pistoia, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
